



Matrimoni

ovvero i contratti dell'amore

un film di mario roccato

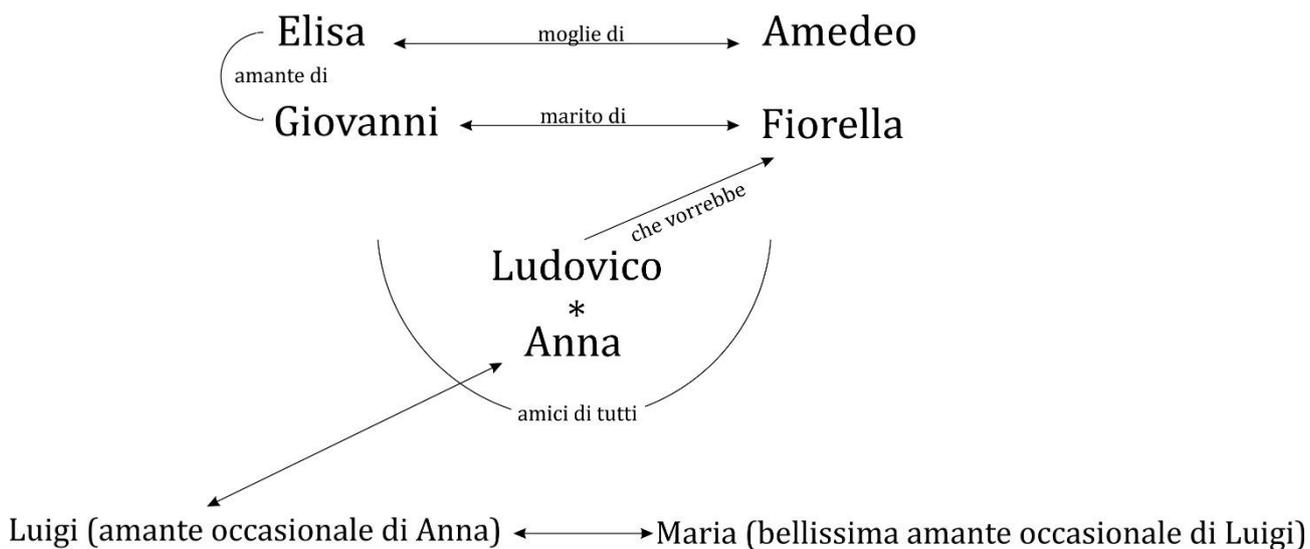
I PERSONAGGI

ELISA	donna indecisa
GIOVANNI	uomo inquieto
AMEDEO	scrittore di successo
FIGRELLA	donna indecisa
ANNA	amica di Elisa
LUDOVICO	artista amico di tutti

Uomo occasionale (rapporto sessuale con Anna)

Donna attraente (nuova donna dell'uomo occasionale)

I RAPPORTI TRA I PERSONAGGI



Comparsa: Coppia anonima di innamorati

SCENEGGIATURA (PRE-OPERATIVA)¹

SCENA 0 (prologo)

Scorrono immagini simboliche²

VOCE NARRANTE

Esistono racconti che altro non sono se non bozze del vivere, appunti senza corpo vero, a volte specchi dell'ombra ricucita di ricordi, ormai sbiaditi. Qui, nella penna tratteggiata dello scrittore si formano domande, solo domande.

Nelle brevi vicende che seguiranno le donne e gli uomini saranno forse una parte di ognuno di noi: emozioni trattenute, desideri indicibili, slanci e menzogne, insufficienza, voglie d'amore.

Inizia così il nostro disordinato racconto, per dire di richieste scivolose, specchi del nostro desiderio.

SCENA 1 - Elisa

Camera da letto. Giorno.
Elisa, Giovanni

VOCE NARRANTE (su una scena di accoppiamento)³

- **Ascolta la voce nell'allegato *voce paolo scena 1.wav***

...nel racconto, la luce entra radente dalle fessure delle imposte. Fuori il caldo estivo. Il silenzio è rotto solo dal fruscio lontano del traffico, sulla strada secondaria.

Elisa e Giovanni stanno facendo l'amore. Nei loro gesti, che sembrano misurati, scorre una nota trattenuta, selvaggia. Nessuna voce, non parlano mai quando è il momento.

Lei è giunta. Lui discende dal sul corpo.

Ora guardano il soffitto, la polvere che si sospende.

¹ È già pronta una **SCENEGGIATURA OPERATIVA** dove saranno indicate nei particolari tutte le modalità di ripresa.

² Una bozza del prologo è visibile sul sito www.scrivere-un-amore.it nella pagina dedicata a questo film.

³ Il testo non segue in sincronia alle immagini, e finisce prima di esse.

La camera inquadra una gamba di Elisa, che è sdraiata sul letto. La gamba indossa un'auto-reggente. Sopra ad Elisa si vede il profilo nudo di Giovanni, immobile, sdraiato sopra di lei. Molto lentamente la camera si sposta in panoramica orizzontale verso i piedi di loro. Il piede di Elisa ha una leggera contrazione.

/

DISSOLVENZA INCROCIATA

/

Elisa guarda l'orologio al polso: - *È già tardi*

Giovanni la guarda veloce: - *Lui dove ti aspetta?*

- *Cosa importa?*
- *Così, per sapere...*
- *Mi vuoi pensare mentre lo incontro?*

Lui la guarda ancora, veloce: - *Sì*

(pausa)

Lei si volta e lo accarezza debole sul viso, poi: - *Mi ami?*

- *Tanto*
- *Sei geloso di me?*
- *Non quando fai sempre le stesse cose...*
- *Quali cose?*
- *Le cose che fanno tutti... quando esci e te ne vai in giro...*
- *Le stesse che fai tu, con tua moglie?*

Lui ha un sorriso ambiguo, sottile mentre ora la guarda: - *Sì*

(pausa)

Elisa: - *Io ti penso. Sempre*

Lui sorride: - *Non è possibile. Penserai anche ad altre cose, ogni tanto...*

- *Certo. Però ti penso sempre!*

Lui la bacia veloce sulla testa: - *Sono qui dentro?*

- *Sì. È per questo che ti penso sempre. Tu sei in ogni mio gesto. In ogni mio guardare.*
- *Allora, tu mi ami...*
- *Sì. E tu?*
- *Anch'io*
- *No. Rispondi: tu, mi pensi sempre?*
- *Sì.*
- *Non ti credo...!*
- *...beh... non ti posso pensare quando sei con lui...*
- *Ecco!*

(pausa)

Elisa: - *Da quanto tempo ci conosciamo?*

Giovanni: - *Più di tre anni. Mi pare...*

Elisa: - *Tre anni e quattro mesi. (pausa) Che fine farà il nostro amore?*

- *Perché questa domanda?*
- *No. Dicevo così, per dire...*
- *Noi ci amiamo. Di cosa ti preoccupi?*
- *Non sono preoccupata. È che ci vediamo sempre di nascosto da tutti...*
- *Sì. È vero... ma forse non è meglio?*
- *Cosa, è meglio?*
- *Che non viviamo insieme. Siamo entrambi sposati, e sappiamo bene come vanno le cose, poi...*

(pausa)

Elisa: - *Allora, se tu fossi libero, non mi sposeresti...!*

- *Io con te farei qualsiasi cosa*
- *Qualsiasi cosa? Anche sposarmi?*
- *Sì*
- *E allora sposiamoci (lo abbraccia)*

(pausa)

Giovanni: - *Lo sai che non è semplice...*

Elisa si alza di scatto ed esce dal letto: - Devo andare!

- *Buon pomeriggio, allora...!*
- *Non fare lo scemo... lo sai...*
- *Cosa?*
- *Che sono sposata!*

Lei si sta rivestendo, lui la guarda.

Elisa: - *E tu?*

Giovanni: - *Anch'io sono sposato...*

Lei ora grida un po': - *E tu, cosa farai, ora?*

- *Ti penserò...*
- *Certo!*
- *Ne dubiti?*
- *No. Scusami, oggi sono un po' incazzata!*

Lui diventa serio: - *Come mai?*

Lei si è ora seduta sul ciglio del letto, dalla sua parte, e gli sta prendendo una mano tra le sue:

- *Per caso... di nascosto ho visto che mio marito ha scritto un nuovo racconto e sicuramente lo darà all'editore*

- *E...?*
- *(esitante) ...e in quel racconto c'è tutto il ricordo del nostro passato, quando... ci amavamo... forse...*
- *Non ti lusinga?*

Elisa si rialza di scatto: - *Devo andare!*

- *Aspetta!*
- *Cosa, aspetto?*
- *Perché sei arrabbiata? Anche con me?*
- *No. È che... lui ha usato le nostre cose per mostrare al mondo quanto è bravo, a scrivere...!*

Silenzio. Ora sono immobili. Lei si alza.

Si volta: - *Ciao, ci sentiamo... come al solito...*

Esce.

Giovanni esita, poi si alza, si riveste di gran fretta ed esce anche lui.

SCENA 2 - Giovanni

Una strada trafficata.
Giovanni, Elisa, Amedeo
- Brano musicale-

Elisa cammina di fretta. Giovanni la segue a distanza, per non farsi vedere.

Un'altra strada, e poi ancora. Poi una pedonale: negozi, gente. Elisa incontra un uomo, è Amedeo, il marito.

Parlano brevemente. Giovanni guarda. La coppia si incammina adagio, lei un poco più avanti.

Un angolo, ancora negozi. Lei si ferma a guardare una vetrina. Il marito le mette una mano sulla spalla.

Giovanni si volta di scatto e se ne va.

SCENA 3 - Fiorella

Salotto di Giovanni e della moglie Fiorella.
Giovanni, Fiorella

Fiorella sta finendo di raccontare: - *...e poi me ne sono andata: che noia! Parla sempre delle stesse cose!*

- *Ma sei stata tu a scegliere di uscire con lei...!*
- *...Sì... è vero. Non volevo rimanere sola...*

Versa da bere al marito. Poi gli si accoccola su una spalla.

- *Per altro, tu non ci sei mai...*

Lui le sorride: - *Beh... sai... andare per negozi non mi interessa molto...*

- *Hai ragione anche tu...*

Fiorella si alza ed esce dalla stanza. Rientra ma si ferma sulla porta, alla quale appoggia una spalla: - *E tu cosa hai fatto?*

(vago) - *Ho lavorato...*

- *E poi?*

Lui beve: - *E poi ho fatto un giro*

- *Da solo?*

Silenzio.

Lui la guarda da sotto gli occhi: - *No*

(pausa)

Lei è ancora appoggiata alla porta aperta, e sta bevendo qualcosa.

- *Con lei?*

Lui la guarda negli occhi, ma ha la testa un po' ripiegata, come esitante perché teme cosa lei potrà dire:

- *Sì*

Fiorella rimane immobile, ora un poco più rigida, una tensione nello sguardo che non può nascondere:

- *La ami?*

Giovanni distoglie lo sguardo, guarda il bicchiere nelle mani: - *Sì, credo...*

(silenzio)

Lei: - *Io cosa devo fare?*

Giovanni si volta, le sorride: - *Niente... Non lo so...*

- *Già...*

- *Lo sai che non ti lascerei mai!*

Lei torna da lui, ma si siede un po' distante. Ora sta cercando una calma interiore: - *Sì... forse.*

Lui allunga timidamente una mano verso le sue, ma Fiorella si alza per andarsene; poi si ferma subito, si rigira e dice senza rabbia, quasi tranquilla: - *Bah, forse è meglio non parlarne, no?*

Si risiede.

Giovanni accende una sigaretta: - *Tu mi ami lo stesso?*

- *Sì. A mio modo...*

- *E qual è, questo tuo modo?*

Fiorella ora ha un sorriso basso, un poco malinconico, come se parlasse a se stessa:

- *Forse non riesco a fare a meno di te... e se questo è amore, allora è amore, no?*

Lui non dice nulla, ma ora la avvicina a sé, e lei non si sottrae. Ognuno, ora, sta pensando cose che non si possono dire.

SCENA 4 - Amedeo

Casa di Elisa e del marito Amedeo

Elisa, Amedeo

Elisa è in cucina, davanti ai fornelli. Il marito Amedeo le passa accanto, va verso la finestra. Poi si volta, la sta guardando.

Si avvicina, la bacia debolmente sul collo e va a sedersi: - *Tutto bene, oggi?*

- *Sì.*

- *Hai fatto molte cose?*

Lei, un po' troppo disinvolta per essere davvero credibile, sempre attenta ai fornelli: - Sì. Ho incontrato una mia amica d'infanzia. Ha appena avuto un bambino. Una meraviglia!

(pausa)

- Tu lo vorresti?
- Cosa?
- Un figlio...!
- Oh, lo sai, ne abbiamo già parlato... non lo so... forse...
- Forse?
- ...sì, forse, forse devo capire ancora molte cose...

Amedeo la fa gentilmente girare, ora sono fronte a fronte, e le parla dolcemente: - Devi capire molte cose di te? O di noi?

- Di tutto. Della vita... di ciò che davvero voglio

Lui la bacia in fronte, poi la stringe: - Sei infelice?

- No. Cosa dici?
- Mi sembri triste. Qualcosa non va?

Lei gentilmente si svincola e si rigira verso i fornelli: - No, tutto bene, te lo assicuro...

(pausa)

- Sei contenta, di noi?

Elisa (subito): - Certo!

(pausa lunga)

Amedeo: - Ho inviato un nuovo scritto all'editore

- (fingendo di non sapere): - Ah sì, quale?

Lui ha un'esitazione, poi: - Te lo dirò se me lo accetta...

Lei si volta verso di lui: - È così segreto?

- No... no, nessun segreto. Una sorpresa, magari!
- Oh, lo so che sei geloso delle tue opere...!
- Se ne fossi geloso, non le pubblicherei, non ti pare?
- Beh, so anche che ti piace essere apprezzato!
- Figurati...!
- Lo so. E so bene quello che so. E poi l'ho visto, questo tuo scritto...
- L'hai visto???
- Sì, era sulla scrivania. E parla del nostro amore
- Non dovevi guardare, ancora non so cosa ne farò...
- Ma se lo hai mandato all'editore!
- Sì, ma magari ci ripenso...
- Perché, ti vergogni di noi?
- No di certo!
- Beh, sai cosa ti dico? A me non piace che gli altri leggano di noi
- Ma gli altri non sanno che ci siamo noi, lì dentro!
- Figurati, lo si capisce lontano un miglio!

Amedeo torna a sedersi al tavolo.

Amedeo: - Ma, almeno, ti è piaciuto?

- *Non l'ho letto tutto. E poi mi è sembrato... osceno!*
- *Osceno???*
- *No, non per quello che racconti, ma perché quelle erano cose nostre. Solo nostre, che non si mettono in piazza! È... è...pornografico!*
- *Amore: ho parlato di cose meravigliose...*

(pausa)

- Lei: - *Proprio non mi capisci!*
- *Cosa non capisco?*
 - *Che sono gelosa!*
 - *Gelosa? Del mio libro?*
 - *Sì. Del fatto che... hai usato noi, il nostro passato, le cose nostre per soddisfare la tua voglia di scrivere... e di essere famoso! Non sei già abbastanza famoso?*
 - *Ma io... io pensavo di farti una sorpresa, una cosa bella...!*
 - *Tu non capisci!*

(pausa)

Elisa, voltandosi ancora verso i fornelli: - *Va beh... non importa. E poi magari all'editore non piacerà...*

Lui, un po' sollevato: - *Oh, se è per questo, a volte non capisce molto, di capolavori..*

Elisa finge di sorridere: - *Ceniamo? È tardi...*

- *Sì. È tardi. ...Così dopo posso finire due cosette che ho sulla scrivania...*
- *Certo*

Lei sta continuando a trafficare ai fornelli, ma subito lui le si mette alle spalle, le alza la gonna, le abbassa gli slip e la tocca.

Lei apre un po' la bocca. Sembra non sapere che dire, ma non è molto sorpresa.

SCENA 5 – Compromessi

Casa di Fiorella e Giovanni
Fiorella, Giovanni

VOCE NARRANTE

Ci sono cose che si dicono, e altre che si tacciono. E poi ci sono cose non dette che vibrano nell'aria come tuoni lontani, di piogge che cadono su prati riarsi.

Giovanni e la moglie Fiorella stanno leggendo su poltrone affiancate. Fiorella indossa solo una camicia e i collant. Si alza, lo bacia sulla guancia: - *Vado a dormire, è tardi...*

Sta per andarsene, ma lui la trattiene per un polso. Lei si volta, sorride ma non c'è molto stupore nel suo sorridere. Ora è ferma, in piedi, sta attendendo.

Lui la sta toccando tra le gambe. Allunga l'altra mano, apre un cassetto vicino e ne estrae una corda breve. Tirando la mano afferrata la fa girare e le lega entrambe le mani dietro la schiena. Poi la trascina a sedersi sopra di lui. Lei ha un'esclamazione senza parole.

Lui continua a toccarla, poi le abbassa i collant, si slaccia i pantaloni abbassandoli, e la penetra

Fiorella: - *Mi vuoi sempre?*

- *Che domande!*
- *L'hai fatto anche con lei, oggi?*
- *Sì*
- *Con le corde?*
- *No*

Lei ha un sospiro di piacere e sollievo: - *Le corde sono solo per me?*

- *Solo per te*
- *Perché, ti piace legarmi?*
- *Mi fa impazzire, lo sai*
- *E allora perché vai anche con lei?*
- *Non lo so*
- *Bugiardo. Tu la ami. Me lo hai detto anche oggi!*
- *Sì*
- *Ami anche me?*
- *Sì*
- *Mi ami perché mi usi?*
- *Sì*

Una lunga pausa, mentre continuano.

Fiorella: - *Mi piaci...*

- *Ora stai zitta, sennò ti imbavaglio!*

SCENA 6 - Anna

Prato fiorito
Elisa, Anna

Elisa è seduta su un grande prato fiorito. Sull'orizzonte un albero solitario. Le è vicina l'amica Anna.

Anna: - *...Ma tu dovresti capire!*

- *Cosa, dovrei capire?*
- *Che per tuo marito lo scrivere è la vita...!*

Elisa sta rigirando un fiore tra le mani, e mentre lo guarda: - *Certo, lo capisco...*

- *E allora?*

Ora Elisa guarda l'amica, ed esita un istante, ma poi: - *Non è tutto qui.*

- *Cosa vuoi dire?*
- *Sai? All'inizio sembrava che gli importasse solo di me. Era sempre attento a ogni mio gesto, a ogni mia parola. E mi diceva tante cose... Mi chiedeva, di me.*
- *E poi?*
- *... e mi scriveva anche molto, anche quando non ce n'era bisogno*
- *...beh... forse è normale...*
-

Elisa ora sorride e infila il fiore tra i capelli dell'amica. Poi sembra riflettere, o forse sognare lontano: - *Era un uomo straordinario.*

- *Sì, Amedeo è fuori dal comune*

...ma Elisa sembra ancora ricordare: - *...lui mi ha fatta sentire unica. Come... come quando... (nasconde il volto tra le mani)*

Anna la stringe un po' a sé. Apre la bocca ma non dice.

Elisa scopre il volto ed ora si adoperava in un sorriso, guardandola: - *Ho un amante!*

L'amica la lascia dalla debole stretta, la sorpresa la obbliga a guardarla un po' più distante: - *Tu... ?*

Elisa annuisce, quasi con un po' di vergogna.

- *Da quanto? Lo conosco?*
- *Sì... lo conosci. Da quasi un anno.*
- *Non... non me lo hai mai detto... Chi è?*

Elisa, seria: - *È Giovanni...*

- *Accidenti... il marito di Fiorella...!*
- *Non te l'ho mai detto perché non sono cose facili, da dire...*
- *Beh, sai che io non ne avrei parlato con nessuno!*
- *No, no, non è questo: è che anch'io dovevo capire bene, cosa stavo facendo...*

(pausa)

Anna: - *Sei innamorata?*

Elisa si stringe le mani: - *Sì.*

- *E lui?*
- *Sì*
- *Ed ora?*

(pausa)

- *Sai, è strano. Anche di mio marito ero innamorata...*
- *Sì... l'amore... Forse sto meglio io, che ci ho rinunciato!*

Elisa è sorpresa: - *E Giulio?*

Anna ha un tratto un po' amaro, che poi trasforma in una specie di sorriso, ma solo con la bocca:

- *Beh... lui c'è. Mi capisci?*

(pausa)

Elisa: - *Ti senti sola?*

- *Sempre*
- *Anche con lui?*
- *Forse... è che, quando lo incontro, lui parla ... una lingua diversa...*

- *E tu?*
- *Io... io sono serena quando gli sto accanto, ma è come se lui fosse messo lì a... solo a riempire un vuoto...*
- *(un po' amara) Forse è a questo che serve, l'amore...*

Elisa, per sdrammatizzare: - *Lo vedi, siamo tutte e due incasinate!*

Ridono.

Elisa: - *Ieri lui mi ha seguita, per strada. Dovevo incontrare mio marito. Io l'avevo visto, che mi seguiva, ma ho fatto finta di non saperlo. Poi sembra essere sparito, dopo che mio marito mi aveva sfiorato con una mano!*

- *È geloso?*
- *Forse. Sì. Ma io sono stata contenta*
- *Di cosa?*
- *Che lui mi abbia visto, così, con mio marito*

Anna non dice nulla, perché pensa di aver capito.

Elisa continua: - *...e poi, anche lui è sposato, no?!*

- *Certo. Capisco...*
- *In certi momenti vorrei dirgli che lo odio!*
- *Ti capisco!*
- *Davvero? Cazzo! Ma è tutto qui, il grande amore?*

Ora Anna le tocca le mani, premurosa: - *Cosa vuoi dire?*

- *Dico che è strano, questo amare che diventa anche... vendetta.*

Ora Anna sembra parlare a se stessa: - *Sì. Noi non amiamo un uomo per quello che lui è: lo amiamo perché... lo possediamo. ...Forse...*

Maledizione! Parliamo d'altro, ok?

Si sorridono.

SCENA 7 - Arte

Lo studio di Ludovico, pittore.

Ludovico, Fiorella

VOCE NARRANTE (mentre le immagini già iniziano, ma non necessariamente sincroniche con il testo)

La luce viene da una grande finestra. C'è un fondale rosso di panno pesante, su una sedia nera. Fiorella entra. Non si dicono nulla, ma si salutano con un sorriso. Lei allora inizia a spogliarsi. Ora è nuda, lui non la guarda, ma sbircia solo. Lei si siede sulla sedia, nella posa uguale a quella che è appena disegnata sulla tela, che lui ha di fronte. Apre le gambe e guarda lontano.

Lui sta continuando il disegno iniziato. Campi e controcampi dei due volti. Particolari. Lui si avvicina. Lei ha un fremito lievissimo, involontario; ma lui le ruota solo un poco il volto, la mano sul mento. Lei sorride brevemente.

Dissolvenza di tempo.

Lei si sta rivestendo. Ora gli sta raccontando di qualcuno: - *...è stato divertentissimo. Un gruppo di persone che mai si erano conosciute ed è stata una serata unica, davvero!*

Ludovico: - *La prossima volta invita anche me, allora!*

Lei finge di non dare importanza: - *...certo!* (e gli butta un brevissimo sguardo, poi finge di avere molta fretta): - *Ora devo scappare..!*

Si baciano sulle guance.

Lei esce.

Lui è fermo, poi passa davanti ad uno specchio sulla parete. Si sta guardando negli occhi, e vede un'ansia e una sofferenza di voglia.

SCENA 8 – Non detto

Mercato di articoli vari.
Fiorella, Elisa

Mercato all'aperto. Elisa sta guardando una bancarella di biancheria intima. C'è molta gente. Rumore di cose e voci.

Fiorella cammina, è a pochi passi, la vede.

Si ferma.

È indecisa.

La mano si stringe nervosamente sulla tracolla della borsa. Fa un mezzo passo. Si ferma.

Riprende. La raggiunge e la tocca su una spalla:

- *Ciao Elisa!*

Elisa ha l'esitazione di un istante, la bocca un po' aperta. Ha ancora in mano uno slip succinto che stava guardando. Ma poi subito:

- *Ciao Fiorella! Anche tu qui? Stavo... stavo curiosando...*
- *Sì, anch'io.* (poi, leggermente ironica) *C'è sempre da trovare qualcosa di bello, anche in tutta questa confusione...!*
- *Sì. Non mi piace quasi niente, ma... bisogna saper scegliere...*

Fiorella dirige lo sguardo sugli slip nella mano dell'amica.

Elisa li rimette di corsa sul banco, fingendo non curanza: - *Bah, non so proprio cosa comperare. Forse la verità è che non mi serve nulla! Ho già talmente tante cose...!*

Fiorella sa di averla messa in imbarazzo, ed ha un breve lampo di vittoria negli occhi: - *Senti... io devo scappare...* (mentre si scosta di un passo, sorridendo). Anche Elisa sorride: - *Certo. Allora ci vediamo la settimana prossima per la cena. Ricordi?*

- *E come no? Alla prossima allora!*

Se ne va come se Elisa le stesse trattenendo la mano e lei dovesse liberarsene. Si volta ancora una volta per sorriderle, ma solo con la bocca.

SCENA 9 – Uomini

Studio del pittore.
Ludovico, Giovanni

Studio di Ludovico. Lui e Giovanni sono seduti su sgabelli, attorno a un piccolissimo tavolino rotondo. Sulla sedia dove stava seduta Fiorella il solito telo rosso. Sul tavolino una bottiglia di spumante. Stanno bevendo. Ludovico sta continuando qualcosa:

- *...ottima idea questa bottiglia! Come se io non bevessi già abbastanza...!*

Ridono.

- *Giovanni: - ...e il tuo lavoro, tutto bene?*
- *Sì grazie! Ti avevo già detto della mostra, il mese prossimo?*
- *Certo. Me lo ha detto anche mia moglie.*
- *Lei mi sta davvero aiutando. Ha una pazienza incredibile, anche perché io sto diventando lento nel lavorare...*
- *Oh, beh... mi sembra contenta di questo ruolo di modella: è una cosa del tutto nuova, per lei...*
- *Ti ha detto cosa stiamo dipingendo?*
- *No. Vuole che sia una sorpresa.*

Ludovico ha un'esitazione, poi:

- *Allora devo mantenere il segreto?*
- *Figurati, che gran segreto può essere?*
- *Infatti! ...È un nudo.*

Giovanni beve con autentica indifferenza, poi subito:

- *Interessante! È brava, lei?*
- *Bravissima (come sollevato)*

(Una breve pausa)

Giovanni: (un po' fingendo indifferenza, ora) - *E dove lo fate?*

Ludovico, con indifferenza marcata: - *Oh... lì, su quel fondale. La sedia, voglio dire...*

Giovanni: - *Alla vostra allora! E alla prossima mostra!*

Brindano.

Giovanni si alza e va verso la sedia rossa, poi si gira ed ora ha il fondale rosso alle spalle: - *Sai una cosa?*

- *Dimmi!*
- *Io ho un amante...*

L'amico non finge stupore. Sorride.

- *Come mai? Già, che domanda idiota!*
- *Mi piace.*
- *Ti piace lei... o il fatto di avere un amante?*

Giovanni sorride, ma sembra anche un po' triste. Poi, serio: - *Non è una situazione facile...*

- *Per Fiorella?*
- *No... sì, anche, ma...*
- *Ma...*
- *...è che anche lei è sposata (pausa) ... con Amedeo!*
- *Cazzo! e Amedeo lo sa?*
- *No, certo!*
- *E Fiorella, neanche lei lo sa?*
- *Sì lo sa. Gliel'ho detto, da molto tempo*
- *E come ha reagito?*
- *Non lo so... bene...*
- *Non lo sai?*
- *Sì, alla fine bene. All'inizio no... ma poi bene*
- *Davvero?*
- *Sì. Penso che non mi voglia lasciare. Per questo, intendo...*
- *Non ti ama più?*

Giovanni riflette un po', poi: - *Credo mi ami ancora. Forse più di prima...*

Anche Ludovico riflette: - *Scusami, ma mi sembra tutto così incredibile...*

- *(Giovanni sorride) Sì, c'è qualcosa di davvero incredibile*

(tacciono)

Ludovico (pensieroso): - *Ti deve amare proprio tanto, Fiorella!*

- *Non lo so... forse è che mi capisce e... mi vuole felice...*

(pausa)

Ludovico:- *E non è forse questo, l'amore?*

- *Capirsi?*
- *Sì*
- *Non credo. Capirsi è un'altra cosa?*
- *Cosa?*
- *È amicizia. Forse...*

Entrambi pensano. Bevono.

Ora anche Ludovico si è alzato, e gli si avvicina, col bicchiere in mano.

- *Un casino...*
- *Cosa?*
- *Stavo pensando che giovedì ci incontreremo tutti... alla cena*
- *Ah, beh... Elisa mi ha detto che Amedeo non sembra neppure accorgersene*
- *Beh... lui ha il lavoro, i suoi libri...*

- Sì, anche Elisa mi dice che i suoi scritti sono tutto, per lui. Però c'è un problema. Lui ha scritto di loro, del loro passato, e lo ha dato alle stampe...
- Senza chiederle un'opinione?
- Sì, senza chiederle.

(Una pausa più lunga)

Ludovico: - *Lo capisco, Amedeo*

- *Lo capisci?*
- *Sì. Forse... vedi, per un artista l'arte è tutto*
- *Sì, ma... ma ci sono anche le persone...!*
- *Hai ragione. Tuttavia, vedi, probabilmente per lui pubblicare le loro cose è... è un atto d'amore... in fondo...*
- *Forse. Ma credo che quelle cose, prima di metterle in stampa, le avesse dedicate a lei! E allora, sono cose di lei, le appartengono, non ti pare?*
- *Ah, beh! Allora è un altro discorso. Come minimo, avrebbe dovuto chiederle cosa ne pensasse...*
- *...oppure scrivere qualcos'altro, non ti pare?*
- *Sì. Sono d'accordo. Poi, sai, le donne sono molto sensibili su queste faccende! L'esclusiva...*

Giovanni sorride con un velo di sarcasmo: - *Sì, l'esclusiva...*

Tacciono.

Poi Giovanni riprende, con una certa foga mal celata: - *...L'esclusiva! E poi, quando ti hanno, vogliono possederti: come un oggetto!*

Ludovico pensa prima di dire: - *Sì. Però lo facciamo anche noi, non ti pare?* (pausa, e poi continua) *Sei innamorato? Di Elisa?*

- (subito) *Certo!*
- *Però stai ancora con Fiorella!*
- *Sì*
- *E Elisa non ci soffre?*
- *Forse. Sì. (pausa) Ma sai cosa ti dico? Ti dico che l'amore alla fine è solo autocelebrazione. Ecco cos'è!*
- *Cosa intendi?*
- *Intendo che noi non amiamo davvero il bene dell'altro, ma tutto quello che l'altro ci dà, come ... come fosse un premio che ci meritiamo!*
- *Un premio perché siamo bravi? E magari belli?*
- *Sì. Proprio così*

Si guardano. E ridono. La tensione scema.

Ludovico: - *Hai visto che avevo ragione?*

- *Su cosa?*
- *Che la tua bottiglia ci voleva proprio!*

Ridono ancora.

Giovanni riprende, anche un po' scherzando: - *E poi, sai? Ognuno deve soddisfare anche i propri desideri segreti...*

- *Ad esempio?*
- *Ma... le cose che non si confessano facilmente...*
- *E tu ne hai?*
- *Sì. (ride) Io amo i reggicalze!*
- (anche Ludovico ride): - *Anch'io! (poi, quasi subito, con malcelata curiosità) Elisa porta il reggicalze?*
- *Sì. Quasi sempre. Dice che lo fa per me. Anche d'estate, quando ci vediamo...*

Ludovico ora vuole scherzare un po': - *Ma tu ami lei, o il suo reggicalze?*

- *Tutti e due... e poi di lei amo il modo in cui mi bacia. È tutta... mia... capisci?*
- *Fiorella non è così?*
- *No. Lei è più... non so come dire... lei ha un altro segreto...*

Ludovico tace, di un'attesa calcolata, poi si butta a chiedere: - *Quale segreto? ... se me lo vuoi dire, ovviamente...*

Giovanni lo guarda, come a studiarlo un istante, ma poi dice: - *A lei piace essere legata!*

- *Wow! E tu?*
- *Lo faccio. Mi piace.*

Ludovico abbassa un po' lo sguardo. Sta pensando. Poi: - *Le piace essere usata?*

- *Sì, come una cosa.*
- *È egoista, dunque?*
- *Sì. Forse è così... sai che non ci avevo mai pensato?*
- *Però ti ama comunque...*
- *Sì, ne sono certo. Ma fa fatica a baciarmi. Lei mi vuole... distante...*

(pausa)

- *Sì. Forse ha paura. Dell'amore, intendo...*
- *Sì. Forse è così*

SCENA 10 – Sogno primo

Parco.

Elisa, Un cameriere in divisa,
Una coppia anonima

VOCE NARRANTE

I sogni rivelano i segreti. Ma ci confondono, perché non devono essere davvero presi per ciò che ci dicono. I sogni della notte sono come quelli della vita: forse è meglio lasciarli lì, dove sono nati, e a noi non rimane che viverli. Senza troppe domande.

Elisa si trova in un parco, seduta su una panchina solitaria. Sembra in attesa. Si sentono i tuoni di un forte temporale nell'aria, anche se il cielo è sereno. Da lontano, una coppia si sta avvicinando sottobraccio. Ora Elisa inizia a leggerne i volti: l'uomo sta gentilmente parlando alla donna, ma il suo debole sorridere ha

qualcosa di sarcastico. La donna dimostra di ascoltarlo perché a tratti solleva lo sguardo verso di lui, ma tace. I due passano davanti ad Elisa dimostrando di non vederla neppure, ed Elisa stringe le mani sulla borsetta, osservandoli come rapita.

Un tuono forte.

La coppia è sparita, come se non ci fosse mai stata.

Arriva un cameriere molto elegante: regge un vassoio d'argento con una bibita. S'inchina debolmente e porge la bevanda ad Elisa. Lei sorride apertamente, di gran cuore. Beve solo un sorso, e subito restituisce il bicchiere ancora mezzo pieno. Si alza per andarsene, ma il cameriere le fa cenno di fermarsi. Con la mano libera indica i piedi di lei. Elisa sembra solo leggermente stupita e subito, lentamente, si china per sfilarsi le scarpe. Ora è immobile, ancora in attesa. Il secondo ordine, indicato con la mano, è di abbassarsi gli slip da sotto la gonna, fino a metà coscia. Lei obbedisce. Lui insiste con la mano, e allora lei sfila completamente gli slip e glieli porge; lui li appoggia sul vassoio, con un cenno di inchino educato.

Un forte tuono.

SCENA 11 – Amedeo

Casa di Elisa e Amedeo.
Elisa, Amedeo

Casa di Amedeo. Libri sugli scaffali, fogli, computer e casse audio. Si sente la musica composta per la scena.

Sta scrivendo, attento, con gli occhiali. Suona il telefono. Si alza e abbassa il volume. Torna a sedersi e risponde.

Amedeo: - *Pronto*

Voce: - *Pronto, signor Amedeo... Buongiorno. La disturbo?*

- *Per niente, buongiorno a lei*
- *Per altro la volevo informare che il suo ultimo racconto, quello biografico, ha entusiasmato l'editore. Complimenti!*
- *(visibilmente contento) Grazie! Lei mi dà proprio una bella notizia!*
- *Beh, sappiamo entrambi che la qualità è ottima, e io l'avevo proposto con forza e con il più vivo piacere!*
- *Grazie! L'editore ha già una programmazione per la stampa?*
- *No, non precisamente... ma pensa entro l'inverno prossimo. Intanto, se vorrà apportare eventuali modifiche... Anche se non ce n'è bisogno, ovviamente...!*
- *La ringrazio ancora. Non so... (ride un po') magari succede qualcosa di nuovo nella mia vita che potrei aggiungere...*
(anche l'altro ride un po')
- *La terrò informata allora...*
- *Sì grazie, a presto*

Si alza e si stira debolmente. Va verso la finestra. In quel momento Elisa entra: - *Ha suonato il telefono, buone nuove?*

- *Sì era il mio agente: pubblicheranno il libro*
- *Il nostro?*

(esitazione) - *Ssss...ì... Quello su di noi...*

Elisa ora è nervosa: - *Ah... bene. Allora hai proprio deciso di darlo in pasto a tutti?*

Lui si volta verso la finestra, visibilmente contrariato: - *Non mi pare che si tratti di un invito a cena!*

- *Forse per te, no. Ti avevo detto che non avrei voluto!*
- *Ma si tratta di un testo meraviglioso! Non sei contenta di esserne la protagonista?*
- *Certo! Messa a nudo davanti a tutti!*

C'è un silenzio che sembra lungo. Lui si volta e parla: - *Ok, nel libro tu sei tu ma... si sa... c'è sempre una grande invenzione in tutto ciò che si scrive...*

Lei riflette sulle sue parole: - *Sì, appunto... come tutto quel nostro amore che ne viene fuori!*

Un'invenzione anche quella?

- *Perché, non è vero che ci siamo amati?*
- *Ma... forse... sì, ma tu fai sempre quello che vuoi, giusto? ...e poi comunque io sono messa in piazza e non mi piace...*

(pausa)

- *Ma tu mi hai mai amato? (molto seccato)*

Lei gli si avvicina: - *Certo, e ti amo ancora se è per questo, forse. Ma tu... ma tu mi stai usando come un soprammobile! E poi ti avevo detto che no, che non volevo!!!*

- *Allora devo ritirarlo?*
- *Sì*
- *(ora davvero infuriato) Tu sei pazza! Sarebbe questo tutto il tuo amore di ora, per me???*
- *Tu non capisci più niente! Ti importano solo le tue pagine, le tue pagine, le tue pagine...*
- *Ma un giorno mi avevi chiesto di parlare di te, nei miei romanzi. Mi avevi anche detto che eri gelosa dei miei personaggi...*

Elisa si volta di scatto e muove due passi, poi si blocca: - *Me ne vado*

- *Dove te ne vai? Da questa casa?*
- *Non lo so!*
- *Ah, la signora non lo sa, vero? Ma tu... tu sai quanto amore io metto nelle cose che scrivo?*

Lei si volta lentamente, ora sembra una piccola isola di calma nella burrasca, e persino gli sorride senza celare una vena di sarcasmo:

- *Sì, lo so. Nei tuoi libri c'è tanto amore...*

Silenzio. Poi lei continua, andandosene:

- *... nei tuoi libri!*

-

SCENA 12 – Fiorella

Casa di Fiorella e Giovanni
Fiorella, Giovanni

È notte fonda, le due passate. Fiorella guarda per l'ennesima volta l'orologio. Afferra il cellulare:

- *Pronto! Ma dove sei? Perché non mi hai più risposto? Sono angosciata!*

Giovanni risponde: - *Sono qui, al cancello. Sto entrando*

Lei posa il telefono, il volto contratto.

Va in cucina, e beve dell'acqua.

Il marito entra dalla porta di casa.

- *Scusami, ho fatto tardi...*
- *(sarcastica) Una lunga riunione?*

Lui non risponde alla domanda: - *Come mai ancora in piedi?*

- *(infuriata) Come mai ancora in piedi? Mi avevi detto "torno presto"!*
- *Va beh! Non è stata colpa mia!*

Si volta di scatto per andarsene.

- *Colpa di Elisa, dunque? Sei stato con lei, vero?*

Lui torna sui suoi passi, aggressivo: - *Sì, se proprio vuoi saperlo! Era in crisi. Piangeva!*

- *Oh poverina! Piangeva!!! E tu l'hai consolata? Come sempre? A modo tuo?*
- *Smettilaaaa! Non sono questi i nostri accordi!*
- *Quali accordi? Che io debba stare qui ad aspettarti mentre tu non rispondi neppure al telefono?*
- *Succede!*
- *Va fa' 'n culo!*

Lui riprende il borsello che aveva appoggiato sul tavolo, rabbioso: - *Bene. Allora me ne vado!*

Lei non reagisce. Lui sbatte la porta di casa uscendo.

Ora Fiorella è pietrificata. Getta con violenza il bicchiere nel lavello. Lentamente, inizia a piangere. Ora piange a dirotto. Ma poi lentamente afferra il telefono, chiama e attende.

- *Torna. Scusami.*

Nessuna risposta. Ma pochi secondi e la porta d'ingresso si riapre. Lui entra. Lei si avvicina e ordina:

- *In ginocchio!*

SCENA 13 – Pose

Studio del pittore.
Ludovico, Fiorella

Studio del pittore. Solita posa sulla sedia col fondale rosso.

Ludovico: - *Chiudi gli occhi!*

Fiorella ha voglia di scherzare un po', oggi: - *Gli occhi?*

- *Sì*
- *Credevo le gambe... (ride)*

Anche lui ride.

Finge di proseguire a dipingere. Poi prende coraggio, pur avendo la voce incerta:

- *Mi piaci, con le gambe aperte!*
- *Dai! Scherzavo...!*
- *Io no.*

Un silenzio, lei s'è fatta seria.

Lui lo rompe: - *Ho visto tuo marito. Abbiamo bevuto insieme.*

- *Vi siete ubriacati?*
- *No*
- *Di cosa avete parlato?*
- *Di molte cose. Del lavoro, un po' di tutto*
- *E poi?*

Lui esita un istante, è come buttarsi in un'acqua gelata: - *Poi mi ha detto di te.*

Fiorella per la prima volta ora si volta e lo guarda.

- *Cosa t'ha detto?*
- *Beh, che ti ama. E...*
- *Ah sì? E poi?*
- *...e poi mi ha detto delle cose che a te piacciono...*

Lei ha una pausa, nervosa.

- *Le cose che mi piacciono? Ad esempio?*
- *(esitante) Il mare, i gabbiani in particolare...*

Lei ha un sorriso canzonatorio: - *Queste cose te le avevo già dette io...!*

Silenzio. Allora Ludovico, frettoloso: - *Di quello che ti piace a letto!*

Lei si alza di scatto: - *Cafoni!*

Lui alza le mani, come a fermarla: - *Scusami, sapevo che non avrei dovuto parlartene*

(lei si sta rivestendo)

- *Sì, sarebbe stato meglio!*

- *Scusami! Te ne vai?*
- *Sì. Me ne vado!*

Sta per uscire, ma poi si ferma e si gira: *-Ti ha detto altro?*

- *Di cosa?*
- *Di cosa! Di me no?*
- *No*
- *Ne sei sicuro?*
- *Te lo giuro*

Lei gli si avvicina. Ora è padrona della scena.

- *E della sua amante ti ha detto qualcosa?*

Lui la guarda a fondo. Ma è perdente, in questo momento: *- Sì, qualcosa mi ha accennato... ma forse scherzava...*

Ora lei gira per la stanza.

- *Bugiardi, tutti e due. Come tutti gli uomini, del resto!*

Lui tace. È sconfitto, disorientato...

Lei continua: *- Lo sai chi è la sua amante? È Elisa, la moglie di Amedeo. La nostra amica! Bella troia anche lei!*

Ludovico apre la bocca, ma non dice nulla. È Fiorella ad incalzare:

- *Te lo ha detto?*
- *Sì*
- *Che stronzo! (grida) E adesso io che figura ci faccio? Domani sera, a cena?... scommetto che lo ha detto a tutti!*
- *Non credo...*
- *Cosa credi, tu?*
- *Non credo. Ho capito che è stata una confidenza, con me*
- *Due stronzi, ecco cosa siete!*

Silenzio. Un silenzio lungo e immobile, con lei di spalle verso il muro, lui le braccia distese lungo il corpo.

Poi Fiorella si volta, lentamente. Ora sorride, ma è ancora fredda: *- Così tu sai dei miei maledetti gusti?*

Lui esita, non vuole sbagliare.

- *Sì. E non ci trovo niente di male, credimi!*
- *(canzonatoria) Davvero?*
- *Certo.*

(Pausa)

Poi Fiorella ancora, ora più calma: *- Siete una massa di imbecilli! Voi volete solo avere il vostro harem! La vostra collezione di gambe aperte! E poi usate la parola "amore" come una chiave che apre tutte le porte, vero?*

(Pausa)

Fiorella:- ... voi, che tornate a casa con la saliva di un'altra ancora in bocca!

Ludovico non osa dire nulla.

Lei lascia cadere a terra la borsa.

Ora lo guarda dritto negli occhi, fredda:

- *Bene! Hai una fottuta corda in questo studio del cazzo?*

Lui si guarda attorno, ma sta solo prendendo tempo.

- *Sì*
- *Va a prenderla!*

Lui apre un cassetto, rovista un poco ed estrae un pezzo di corda. Ora lo tiene tra le mani.

Fiorella: - *L'avevi preparata per me, vero? Bugiardo. Ancora l'ennesimo bugiardo!*

- *No... io...*
- *Lo so che ti piaccio! Non fingere!*

E lo dice mentre va verso di lui. Si gira e mette le mani incrociate dietro la schiena.

Lui la lega, frettoloso. Poi la piega di scatto sul tavolo e le alza la gonna.

La penetra. Lei ha uno sguardo di rabbioso trionfo.

SCENA 14 – Una cena

Casa di Elisa e Amedeo.

Elisa, Amedeo, Fiorella, Giovanni, Anna, Ludovico

Casa di Elisa e Amedeo. Tavola imbandita. Ci sono tutti gli amici: Giovanni, Fiorella, Ludovico e Anna. La cena volge al termine e i presenti sono rilassati a parlare del più e del meno, ma le voci sono smorzate da una musica di sottofondo.

Elisa: - *Volete qualcosa ancora?*

Coro di cortesi rifiuti.

Giovanni: - *Io un amaro lo prenderei volentieri...*

Elisa si alza e s'allontana fino al mobile accanto. Alza un poco la musica dall'impianto. Ludovico, che è seduto accanto a Giovanni, si alza. Elisa prende una bottiglia e un bicchiere, mentre Fiorella, timida: - *Magari anch'io...* e subito butta un'occhiata al marito, come a scusarsi senza vero motivo. Elisa prende altri due bicchieri e li mette sul tavolo. Si siede al posto lasciato libero vicino a Giovanni, e versa dicendo: - *Bevo anch'io...*

Il volto di Fiorella ha una leggera contrazione, ma poi sorride comunque.

Amedeo sta mostrando alcune sue foto sul cellulare, ad Anna, che finge di osservare ma volge continuamente gli occhi su Fiorella. Ludovico si è avvicinato e, in piedi, guarda le foto e commenta.

Ora anche Elisa finge di voler guardare le foto del marito e gli altri, allungandosi un poco piegata sul tavolo; ma sta allungando una mano sui pantaloni di Giovanni. Lui, da sotto, fa scorrere una mano sul suo reggicalze.

Fiorella finge di non accorgersi delle manovre dei due e, alzandosi improvvisamente, si avvicina ad Amedeo, cercando di mostrarsi allegra: - *Anch'io, voglio vedere!*
Si mette a fianco di Ludovico. Finge molto interesse per il cellulare di Amedeo, che è soddisfatto di tanta attenzione generale. Fiorella avvicina la bocca all'orecchio di Ludovico e sussurra in un solo fiato: - *Ho deciso. Cambio padrone!*
Mentre lo sfiora con la mano. Lui sorride facendo finta di nulla.

SCENA 15 – PARTITA DOPPIA

Casa di Elisa e Amedeo.
Elisa, Amedeo

Amedeo fuma vicino alla finestra aperta. Elisa gli si avvicina e gli mette una mano sulla spalla.

- *Perdonami*
- *(un po' stupito) Per cosa?*
- *Di tante cose...*
- *Quali? Non direi...*
- *Per le cose che ti ho detto in questa stanza, l'ultima volta...*
- *Ah... beh... sono solo discussioni...*

Lei da dietro lo cinge leggermente alla vita: - *No, davvero, non intendevo offenderti.*

- *Non mi sono offeso. Oddio... un po' sì. A volte sai essere violenta...*
- *Appunto...*

(Pausa, guardano entrambi fuori)

- *Come va con l'editore?*
- *La nostra storia?*
- *Certo!*
- *(sollevato) Bene amore. È davvero entusiasta e uscirà prima di Natale, se ce la fa...*
- *Come sono contenta!*
- *Ma mi avevi detto che non volevi...*
- *Sì. Ma tu sei più importante di tutte le cose che ho detto.*
- *Davvero? Stavo per dirgli che non se ne sarebbe fatto più nulla.*
- *Non fare lo sciocco. Venderai un milione di copie!!!*
- *Esagerata. Certo, sarà un bel guadagno comunque..!*
- *Appunto. E poi, l'importante è che tu sia soddisfatto. Sei, soddisfatto?*
- *Certo tesoro.*
- *E di me, sei soddisfatto?*

Lui si gira, la stringe e: - *Due risultati in un colpo solo: tu, e poi anche il libro!*

- *Sì. Proprio un bel lavoro di coppia!*

SCENA 16 – GLI AMANTI

Camera da letto Giorno.

Elisa, Giovanni

Pomeriggio. Camera d'albergo. Giovanni entra con Elisa. Stanno ridendo. Si siedono sul letto, vicini.

Elisa:- *Ottimo pranzo.*

- *Sì, e poi un gran bel posto*
- *Dovremmo però riuscire ad uscire più spesso, anche di sera*
- *Ti piace, la notte?*
- *Sì, tanto. E a te?*
- *È il momento che preferisco*
- *Perché?*
- *Perché molti se ne stanno a casa, a fare le loro solite cose, e fuori aumenta il silenzio...*
- *Tu ami il silenzio, vero?*
- *Sì*
- *Infatti non parli mai molto, anche quando facciamo l'amore...*
- *(le sorride) Infatti...*

Elisa inizia a spogliarsi, e sembra ora meditare: - *Secondo te, scrivere è come parlare?*

- *Forse: si parla a qualcuno, che legge*
- *Sì*
- *Ti riferisci a tuo marito?*
- *Sì, forse. Sai? Anche lui è di poche parole, anche perché passa il tempo davanti ai propri fogli*
- *Ti senti sola?*
- *Sì, molto.*
- *(scherzoso) Per questo ti sei scelta un amante che è anche lui di poche parole?*

Ridono. Ma subito Elisa torna seria: - *C'è molta solitudine*

- *In cosa?*
- *In un matrimonio...*

Lui tace.

- *Tu ti senti solo, a casa tua?*

Lui sembra non sapere cosa rispondere, poi: - *Un po', sì. Perché non ci sei tu...*

Silenzio

- *Tu la lasceresti, tua moglie?*

Lui si alza, ma senza rabbia. Solo un poco di fastidio.

Lei ripete: - *La lasceresti? Per me o per un'altra?*

Ora Giovanni è diventato serio, quasi cupo. Prende tempo, avvicinandosi alla finestra.

- *Non so. Forse no*
- *Neppure per me?*
- *Non lo so. Io ti amo.*
- *Anch'io ti amo.*
- *Lo so*

Elisa si alza e lo raggiunge. I loro volti sono ora affiancati dinanzi al vetro.

- *È triste. Tutto*

(una lunga pausa)

Giovanni: - *È che forse l'amore è solo il bisogno di qualcuno che ce la illumini, la notte silenziosa!*

- *Sì. Forse perché siamo soli, sempre*

- *Sì. Forse*

Poi Elisa, come parlando a se stessa: - *Quando ero piccola avevo paura del buio. E poi eravamo poveri, un po', e allora avevo paura di tante cose*

Lui la stringe al collo con un braccio, tenero: - *Amore mio!*

- *Ecco. Tu mi capisci, vedi?*
- *Sì. Almeno ci provo...*
- *Già, almeno ci provi (pausa, poi lo guarda dritto negli occhi) – Tu non credi nell'amore, vero?*

Ora anche lui la guarda fissamente: - *Io credo in te. Tu, sei il mio amore*

- *Sì, però vivi con un'altra...*
- *Anche tu lo fai*

(pausa)

- *Sì. Anch'io. Senti: se noi fossimo liberi, vivremmo insieme?*
- *Io lo farei*
- *Io... non so... (e va a sedersi sul bordo del letto)*
- *Ah, quindi non lo sai?*
- *Non t'arrabbiare. Se dovessi vivere con qualcuno, lo farei con te, ma...*
- *Ma...?*

Elisa si sdraia, e guarda il soffitto. Ora sta parlando come se raccontasse un ricordo: - *Non lo so. Avrei paura che tutto potrebbe diventare un matrimonio, ancora.*

- *Certo che il rischio c'è...*
- *Lo pensi anche tu?*

Ora anche lui le si sdraia accanto, guardando il soffitto: - *Sì. Forse il problema nasce quando possediamo qualcosa...*

- *Vuoi dire che non siamo mai contenti?*
- *No. Forse è che ci abituiamo ad ogni cosa, e... e dunque ci abituiamo anche alle cose più belle e... e le spogliamo del loro valore...*
- *Allora dovrei lasciarti per un po'...*
- *Scherzi?*

- *No*
- *No, non devi farlo. Mai.*
- *Allora io ti vado bene così, perché mi puoi vedere solo ogni tanto?*
- *Sai? Penso che anche a te vada bene così, o no?*

Lei sta pensando. Poi lo guarda seria.

Giovanni, senza voltarsi a guardarla: - *Perché mi fissi?*

- *Sto pensando come saresti, se noi fossimo sposati.*
- *E come saresti? (sorridente)*
- *Meglio di mio marito! (e si sporge a baciarlo da sopra)*
- *(scherzoso) Ma io non so scrivere...!*
- *Sai fare altre cose... (e si rovescia sopra di lui)*

SCENA 17 – ANNA E LE MENZOGNE

Auto di Anna
Poi casa di Elisa.
Anna, Elisa

Anna è in auto. Sta telefonando ad Elisa col vivavoce. Elisa risponde.

- *Ciao Anna*
- *Ciao Elisa*
- *Dove sei?*
- *In auto. Sto venendo da te. Posso?*
- *Certo. C'è qualche problema?*
- *Sì. Dopo ti spiego.*
- *Cosa succede? Non farmi stare in ansia...*
- *L'ho lasciato*
- *Come mai?*
- *Giurerei che ne ha un'altra*
- *Lo dici tu oppure lo sai?*
- *Non lo so. Ma me lo sento... senti, ci vediamo tra poco, ok?*
- *Ti aspetto*

Casa di Elisa. Anna è sulla porta, Elisa le apre ed Anna le si butta con le braccia al collo.

Elisa:- *Oh Anna... Cosa sta succedendo?*

Anna s'è già diretta verso una sedia, appoggia la borsa a terra e si siede nervosamente: - *Succede che una mia amica l'ha visto a un bar, con un'altra!*

- *E allora? Magari è una conoscente, o una collega del suo lavoro...*
- *No. Mi ha detto che ogni tanto lui le prendeva la mano!*
- *Ah... beh...!*
- *Appunto. Sono infuriata!*

Elisa va a sedersi al tavolo: - *Ma... ma mi avevi detto che non te ne importava poi molto, di lui...*

- *Sì, ma forse non era vero, no?*
- *Beh... questo lo puoi sapere solo tu...*
- *Appunto! È che non ci capisco più niente!*
- *Forse la tua amica ha frainteso...*
- *No. No, lo conosco ormai lui, quel deficiente!*
- *Perché, non è la prima volta?*
- *No. No. Che io sappia, questa è la prima volta. Ma magari delle altre volte non me ne ero mai accorta!*
- *Ed ora? Tu glielo hai detto?*
- *Cosa?*
- *Che la tua amica lo ha visto...*
- *Sì*
- *E lui?*
- *Lui ha negato tutto, mi ha persino detto che a quell'ora, in quel posto, lui non c'è mai stato!*
- *Quindi, se ti ha mentito, vuol dire che c'è sotto qualcosa...*
- *Già*
- *E dopo?*
- *Dopo gli ho detto di andare al diavolo. Ecco*
- *Quando è successo?*
- *Un'ora fa*

(pausa)

Elisa: - *Ti eri innamorata?*

Anna la guarda come sorpresa. Apre la bocca ma non dice nulla. Poi: - *Non lo so. Forse.*

- *Non lo sai?*
- *Sì, forse sì. (pausa) Anche se a lui, a dire il vero, non penso mai molto...*
- *Ci vai a letto spesso?*
- *Non facciamo altro!*

(ridono)

Elisa: - *Non avete niente in comune?*

- *No. Credo proprio niente... (ride). ...mi piace... e forse basta. Non abbiamo in comune neanche i suoi soldi!*
- *È ricco?*
- *Sfondato*
- *Wow! Un buon marito allora!...*

Poiché Anna non reagisce alla battuta, ma sembra pensare seriamente, Elisa continua: - *Come mai tutta questa tua rabbia? Te lo sei chiesto?*

- *È che non è il primo: loro mi vogliono, e mi usano!*
- *E tu ti fai usare, Anna?*
- *Forse. Ma... forse li voglio così, che in fondo non mi piacciono... intendo che non li amo... che così non corro il rischio di innamorarmi...*
- *Ma allora non dovresti soffrirne, no?*
- *Cazzo! È che adesso sono di nuovo sola!*

(silenzio)

Elisa: - *Hai paura? Della solitudine, intendo...*

Anna si alza di scatto, e gira un po' attorno a se stessa, accarezza il tavolo, si guarda le mani: - *Elisa, tu sai cosa vuol dire tornare ogni sera nella tua casa vuota?*

- *Lui è sposato?*
- *No. Ma è sempre in giro, per lavoro. O almeno così credevo... magari mi ha raccontato un sacco di balle! (pausa) Elisa, tu hai un marito a casa, è diverso!*

Elisa ora sembra pensare un po' lontano: - *Già. Ma non credere, non sono tutte rose e fiori...!*

- *Non lo ami più?*
- *No. Credo proprio di no*
- *Cazzo! E il matrimonio va avanti?*
- *Come quasi tutti i matrimoni. Sì va avanti...*
- *Che casino...!*

(pausa)

Anna: - *Ah beh... quasi dimenticavo che tu hai un amante. Con lui tutto bene?*

- *Sì, con lui bene. Con lui credo si tratti di ...amore...*
- *Vedi? Dovresti essere felice... ah certo, dovresti lasciare tuo marito, allora!*

Elisa sembra stranamente sorpresa da questa domanda: - *Già. Ma come faccio?*

- *Dovresti dirgli la verità*
- *Ti sembra facile...*
- *Non sarà facile, certo, ma tu hai il diritto di essere felice, no?*
- *Perché? Ci sono diritti, in amore?*
- *Bah...! Certo che ce ne sono!*
- *Sì? E comunque, dopo,, Anche Giovanni è sposato...!*
- *E lui lascerebbe Fiorella per te?*
- *No! non so. Credo proprio di no!*

(pausa)

Le due amiche sono tornate a sedersi.

Elisa ora riprende, malinconica: - *E poi, se Giovanni alla fine diventasse un marito, uno come tutti gli altri?*

- *Ma lui ti ama. Glielo si legge in faccia!*
- *Sì. Lo penso proprio. (sorridente) Solo mio marito non si accorge di nulla...*
- *Tuo marito... lui è... è egoista. "Toccatemi pure la moglie, ma non i miei libri!"*
- *Sì. E forse lo è sempre stato, ma io non me ne ero accorta*

(pausa)

Anna: - *Basta! Ho deciso! Me ne frego degli uomini e delle loro favole d'amore, delle promesse che ti fanno all'inizio. Scusami, ti ho rotto le scatole con i miei problemi. Ora me ne vado.*

- *No. aspetta. Prima ti voglio chiedere una cosa*
- *Dimmi*
- *(esitante) Tu, nei miei panni, ti sentiresti in colpa con tuo marito?*
- *N...no... ha anche lui i suoi bei difetti, ce li siamo raccontati molte volte... e poi dovrebbe svegliarsi!*
- *Sì, però sto tradendo la sua fiducia, gli sto raccontando un sacco di bugie...*

- (come chiedendo a se stessa) *Perché, ci si racconta forse qualche verità, nell'amore?*
- *Hai ragione. Cosa c'entra? L'amore è un'altra cosa...*
- *Che cos'è?*

Elisa pensa.

- *Non lo so. Sai? Giovanni dice che in amore amiamo solo noi stessi. Che cafone...!*

Anna ora vuole rassicurare l'amica, e le posa una mano sopra la sua: - *Comunque, Giovanni non la lascerebbe la moglie, giusto? E allora tu tieniti tuo marito. Uno pari! (pausa) ...che ha anche un bel po' di soldi...!*

Elisa solleva gli occhi verso quelli di Anna, ma non è offesa. Forse, per questo, non aggiunge nemmeno una parola. Le sorride, e le stringe la mano.

SCENA 18 – FUGHE D'AMORE

Studio di Ludovico.
Fiorella, Ludovico

Fiorella entra nello studio di Ludovico. Si toglie le scarpe e si ferma in piedi, davanti a lui, con le braccia distese lungo i fianchi, come in attesa. Il suo sguardo è basso.

Lui le si avvicina, lentamente, e la tocca un po' ovunque, senza ritegno. Lei rimane immobile.

Poi lui si allontana, si versa da bere: - *Sei come una bottiglia, anche tu!*

Lei non risponde, s'è data il comando del silenzio.

- *Ecco. Se mi passasse per la testa di dipingerla, questa bottiglia, la potrei tenere qui, sul tavolo, per giorni, anche senza guardarla. Cosa ne pensi?*
- (lei esita, e sta chiedendo con lo sguardo se davvero può parlare): - *La bottiglia è una cosa tua...*
- *Cosa significa?*
- *Che ti piace farne quello che vuoi!*
- *Già (e avvicina una sedia davanti a lei, si siede e le solleva lentamente la gonna)*

E poi continua: - *Io non avevo mai legato nessuno... ma credo proprio che tutti lo vorrebbero fare. Sai? Ho pensato molto, la notte dopo... ero alle stelle come per un ...orgasmo... dentro... (la tocca dove vuole). Sì, tutti lo vorrebbero fare! Tu sei qui, e io faccio quello che voglio, e tu non devi dire nulla. Cazzo, questa è vita! ...Dimmi qualcosa!*

- (lei si guarda leggermente attorno): - *Mi piace. Essere usata.*
- *Perché?*
- *Non lo so...*
- *Te lo dico io: perché tieni lontano l'amore. Sì, forse ti vendichi!*
- *Di cosa, mi vendico? E poi non è vero: io l'amore lo voglio!*
- *Ti vendichi perché qui, ora, il vero schiavo sono io!*
- *Ma... ma sei tu che mi stai toccando...*

(lui beve)

- *Hai sete?*

(lei annuisce, ma lui non fa nulla)

- *Certo: sono io che comando. Tu mi servi. Ma io sono stato costretto a pensare tutta la notte, e tutti questi giorni di fare quello che sto facendo: sono io lo schiavo, perché ormai, ora, ho bisogno di te!*
- *...Allora siamo due schiavi?*
- *Sì. Delle nostre voglie. Io ho bisogno di te, tu di me. E pensare che questa cosa molti la chiamano "amore"...*

(pausa lunga. Lui si alza e le gira attorno)

Fiorella: - *Hai voglia di farlo anche con le altre?*

- *Sì. Forse da sempre*
- *Di avere tutto senza dover dare niente?*
- *Sì*
- *Sei un porco!*

(le dà una forte sculacciata): - *Che linguaggio, la mia donna!*

- *Non sono tua!*
- *Ah... certo... sei dell'amante di tuo marito...!*
- *Sei cattivo!*
- *Sì. O forse sono soltanto sincero. Lo sono diventato, finalmente, da quel giorno...*

- (lei è esitante, quasi provocatoria) *...ma io amo mio marito...*
- *Certo, ti credo. Infatti l'amore è un'altra cosa... non credi?*

(pausa)

- *Cosa è?*
- *No. L'amore non è un'altra cosa. È solo che tutti credono che sia un'altra cosa...!*
- *Che cosa credono, tutti?*
- *Che amare significhi rispettare l'altro. Che sciocchezze. Penso proprio che tu mi abbia fatto scoprire me stesso. E allora tu sei tornata qui per farti ringraziare, vero?*

(pausa)

Fiorella:- *Chi sei, tu?*

(lui pensa, con un vago sorriso): - *Forse sono uno che dice le cose come stanno, finalmente...*

(intanto, ha preso la corda e le sta legando le mani, dietro): - *Ecco. Tu mi servi perché mi ecciti. E anche tu ti stai eccitando. È così?*

(lei annuisce ad occhi chiusi)

Ludovico le si mette davanti, viso a viso, e dunque le sta parlando addosso, ma a bassa voce: - *Ecco il grande amore. Ci stiamo amando...! Anche tuo marito ti ama, a questo modo, me lo ha detto e io sono geloso*

(a lei scende una piccola lacrima): - *Ti prego, fammi fare qualcosa!*

- *Sì. Mettiti in posa*

Fiorella va a sedersi sul solito sgabello, apre le gambe e guarda lontano.

- *Oggi niente nudi. Dipingerò solo il tuo volto. La tua anima.*

(lei esita, prima di dire): - *Ma così ti innamorerai...*

- *Io già ti amo. Ora stai zitta!*

SCENA 19 – SOGNO D'AMORE

Camera da letto..

Elisa, Giovanni

Notte.

Elisa e Giovanni sono sdraiati, nudi, sopra le lenzuola. Lei indossa autoreggenti. Lui ha un braccio sotto di lei, e la stringe delicatamente. C'è solo la luce della luna, e i corpi e i visi sono appena disegnati da un'ombra tenue e azzurra.

Elisa: - *Mi ami?*

- *Continui a chiedermelo...*
- *Sì*
- *Non sei sicura, del mio amore?*
- *Non è questo. È che voglio sentirmelo dire*
- *Per tutta la vita?*
- *Sì*

(pausa breve) - *Non succederà, lo sai!*

- *Ecco, sei sempre il solito...*
- *Anche tu... ed è per questo che ti amo*

(pausa lunga)

Elisa: - *Pensi davvero che un giorno finirà?*

- *Non dipende da noi...*

(lei si solleva di scatto e lo guarda): - *E da cosa dipende?*

- *Non lo so. Da molte cose...*
- *Quali, cose?*

(lui la riprende tra le braccia): - *Da quanto durerà il nostro volerci... e poi... alla fine si muore, no?*

- *Io ti voglio*
- *Sono tuo, no?*
- *Non del tutto...*
- *Ancora con mia moglie? Ancora?!*
- *Certo. Tua moglie è... è un dato di fatto!*
- *E tuo marito? Lo lasceresti per me?*

(Elisa pensa) - *Siamo tutti e due ancorati. Siamo come barche legate al porto. Quel porto è... è il nostro paesaggio*

(pausa)

- *Ma è proprio necessario, vivere insieme?*
- *Ecco, tu non mi capisci...*
- *Cosa?*
- *Sì, una donna vuole aspettare suo marito a casa. Vuole vivergli accanto*
- *Sì, magari, però, dopo, sono meno le cose che ci si dicono, proprio perché le cose di tutti i giorni le si vivono insieme... so che dico cose banali, ma sono vere, non pensi? (pausa) Guarda questa luce della luna: ora è tutta nostra, un sogno nostro!*

- Sì, la vita come un sogno... Forse hai ragione tu...
- Quando so di doverti incontrare, io mi lascio cadere di dosso ogni problema, ogni miseria delle mie giornate
- Per me, allora, vuoi il meglio...
- Sì, e così anche tu. Non è forse bello essere qui, ora, in questa luce incredibile?
- Sì, è splendido (lo bacia sulla guancia)

(pausa, poi continua) – Ma... allora... le cose più belle sono le cose che non esistono?

- Noi stiamo esistendo, ora!
- Certo, hai ragione. Ma tu dici che ci amiamo perché non possiamo averci!
- Ma... forse è questo il segreto dell'amore

(pausa)

Elisa (decisa): - Tu non mi ami!

- Ti amo da morire. E tu lo sai!

(pausa lunga)

Elisa: - Cosa fai con tua moglie?

(ride)- Il marito...

- Non essere stupido!
- Lei forse ha capito molte cose...
- Cosa?
- Ha capito l'egoismo dell'amore...

(siccome lei tace, lui continua) - ...ha capito che prima, e dopo l'amore c'è la nostra voglia di sopravvivere, e di ... dissetarci...!

- Il nostro egoismo?
- Sì
- Allora io sono egoista, se non lascio mio marito?
- Dipende: forse hai bisogno di lui, e forse lui ha bisogno di te...

(Elisa sta pensando, senza rancore): - Dei suoi soldi?

- Magari anche di quelli, perché no?
- Con te sono egoista?
- No, tu mi dai tutta te stessa. (pausa) Ma se io fossi diverso non mi daresti nulla
- Certamente: tu mi piaci così come sei!
- E se io fossi una donna?
- Puah!
- E se non ti piacesse venire a letto con me?
- Non ti vorrei più vedere
- Vedi? In amore c'è molto egoismo. Forse ha ragione mia moglie...
- Lei come lo vive, l'amore?
- Lei vuole essere trattata come un oggetto da usare
- Perché?
- Perché, forse, così può misurare quanto io abbia bisogno di lei, al di là di se stessa...
- Cosa vuole, da te?
- Non te lo dico
- DEVI, dirmelo!
- Si fa legare, così non c'è più bisogno di parlare, mentre lo facciamo... Ecco, non dovevo dirtelo!
- No, hai fatto bene.
- Ora mi lascerai?
- Lo fate spesso?

- *Non troppo spesso.*
- *Cazzo*
- *Ecco...*
- *E a te piace farlo?*
- *È... una liberazione: con lei non c'è bisogno di sentimenti. Con lei non devo fingere di amarla*
- *Con me fingi di amarmi?*
- *No. Con te è diverso. Io adoro ogni tuo respiro (e la stringe, ma lei sta ferma) – Sei arrabbiata?*
- *No. (pausa) Ma questa luce non è più quella di prima...*
- *Mi lascerai?*
- *Sembra che tu lo voglia. Ne hai un'altra?*
- *No. non saprei che farmene*
- *Ma allora cosa vuoi da me?*

(lui pensa, e poi): - *Voglio che tu esista*

- *Così come sono?*

Sì. Così come sei.

SCENA 20 – RICORDI

Casa di Elisa e Amedeo.
Elisa, Amedeo

Casa di Elisa. Piove a dirotto. Lei sta spolverando la libreria con un piumino, su un treppiede. Indossa solo una camicetta e dei collant. Lui sta scrivendo su un quaderno.

Amedeo abbassa il quaderno e guarda la moglie: - *Penso invierò questa cosa all'editore, un'aggiunta prima che vada in stampa...*

- *Qualcosa di nuovo?*
- *È una cosa importante... di noi...*

Elisa scende dalla scaletta, e sempre impugnando il piumino si mette di fronte a lui, su uno sgabello.

Finge di spolverare anche lui, sul viso, e ridono: - *Leggimi questa nuova cosa!*

- *Davvero?*
- *Certo! Perché, non dovrei saperne?*
- *No, no, anzi... (riapre il quaderno ed inizia a leggere) ...e poi è brevissimo...*

Amedeo:

- *“In quel pomeriggio di un'estate piena, matura di se stessa, io ne ascoltavo il silenzio. Immobile, sulla mia sedia di giunchi intrecciati, cominciai a guardare una vespa che si aggirava sull'orlo del mio bicchiere vuoto: si levava in volo, subito tornava. Era il rumore ondeggiante della stagione, pensai. Il rumore della sua breve vita. Lei andava e veniva, ma senza suono, più simile ad un alito. Era a piedi nudi, e forse lo faceva per non disturbarmi. La fermai per un polso, e fu come fermare una cosa leggera e sospesa. Ora mi stava guardando, e un lento sorriso si stava aprendo, come fanno i fiori, d'alba. “Ti amo”, le dissi, ma le mie parole non la turbarono. Debolmente staccò la*

mano e mi accarezzò sulla testa, forse voleva imprimermi un pensiero. Tornai alla mia vespa, e al suo suono. Dopo l'estate, sarà il fresco ottobre”.

Reclinando il quaderno, ora Amedeo la sta guardando, con un sorriso forse di tenerezza, forse di una lontana malinconia. Anche Elisa aveva dipinto un sorriso, immobile di una luce tenue.

Una pausa sospesa.

Ora parla il silenzio.

SCENA 21 – GIOCHI SENZA TEMPO

Casa di Anna.

Anna, Amante occasionale.

Anna lo fa entrare e richiude la porta. Dalla casa accanto il debole suono di un televisore.

L'uomo si sta guardando attorno: - Carina, la tua casa...

- *Siediti!*

Lui si siede. Lei esce dalla stanza, e poco dopo rientra con due bicchieri di birra in mano. Gliene porge uno, rimanendo in piedi, vicina.

- *Hai un solo nome?*

- *Cosa intendi?*

- *Io sono Anna e poi Maria...*

- (lui le porge la mano come in una presentazione) *...Luigi Carlo...*

Lei non lascia la sua mano, appoggia il bicchiere e gli si siede vicinissima. Anche lui appoggia il bicchiere e le passa la mano sulle gambe. Si baciano. Si spogliano veloci. Inizia qui un amplesso cieco, ansioso. Lui rallenta. Lei dice: - *Dentro!*

Continuano.

Lei quasi grida: - *Fai presto!*

Lui naviga sopra di lei: - *Sei... come... una cavalla selvaggia...!*

Lei si gira di scatto. Ora è sopra di lui, e gli chiude la bocca con una mano. Ha un orgasmo. Subito, anche lui.

SCENA 22 – CONTRATTO

Casa di Fiorella e Giovanni.
Fiorella, Giovanni

Fiorella rientra a casa. Sembra aver corso. Giovanni è seduto, ed ora la guarda: - *Ciao*

- *Ciao Gio'!*
- *Hai corso? Mi stavo chiedendo dove fossi?*
- *Oh... ho fatto molte cose. Scusami*
- *Non devi scusarti. È che ero un po' preoccupato...*
- *Scusami (e gli si siede accanto, sul divano, poi lo bacia)*

Lui: - *Cosa hai fatto?*

Lei si alza e va nella cucina accanto, come a mostrare indifferenza: - *... ho incontrato Anna, era con una sua amica...*

- *Come sta?*
- *Chi?*
- *Anna, stavi parlando di Anna...*
- *Bene. È in forma*
- *Ah sì? Sta sempre con il suo uomo?*
- *Certo... almeno lo credo...mi è sembrata felice...!*

(silenzio)

Fiorella ritorna con sigarette e accendino nelle mani. Vede che il marito ora guarda il pavimento: - *Qualcosa non va?*

Lui sembra risvegliarsi: - *No, no... è solo che Anna l'ho incontrata anch'io, una mezz'ora fa...*

Lei ora è a bocca aperta, gli porge le sigarette e si siede dall'altra parte del divano: - *Ah sì? E cosa ti ha detto?*

Lui ora ha un sorriso, ma solo con la bocca: - *Che è da un po' che non vi vedete...!*

(silenzio)

- *Sì... hai ragione... ti ho mentito*
- *Perché?*
- *Perché sono stata da Ludovico*
- *E cosa c'è di male, in questo? Ci vai sempre...*

(Fiorella impiega qualche secondo per rispondere, poi alza gli occhi su di lui, e li tiene fermi, come per scrutare la sua reazione): - *Non mi ha dipinta...*

Lui ora sembra un po' sorpreso: - *Cosa avete fatto?*

- *Mi ha... scopata...*
- *Cazzo, me lo aspettavo!*
- *Te lo aspettavi?*
- *No, no... da lui non proprio, però...*
- *Però cosa?*
- *Forse dalle sue domande: "Cosa piace a tua moglie?... Cosa fate quando siete insieme...?"*

Fiorella cerca di scherzare un po': - *Che curiosità... morbosa! Da femmina...!*

(silenzio) poi Fiorella: - *...e tu avevi risposto, a queste sue domande...*

- Sì
- *E perché?* (alzando un po' la voce)
- *Perché mi eccitava farglielo sapere. E poi... non ho mai pensato che lui avesse il coraggio...*
- *Neppure io...*
- *Sei stata tu?*
- *A fare cosa?*
- *A provocarlo?*

(pausa)

- *Sì. Forse*
- *Forse?*
- (frettolosa) *Lui mi ha detto che tu gli avevi raccontato di me, di quello che mi piace, e allora io mi sono incazzata!*
- *Con lui o con me?*
- *Con tutti e due!* (grida)
- *E poi?*
- *Poi ho capito tutta la sua voglia. Gliel'ho letta in faccia!*

(poiché lui non parla, lei ora continua fino in fondo) *...gli ho detto di prendere una corda, e...*

- *E...?*
- *Il resto lo sai benissimo!*

(silenzio. Lui accende una sigaretta)

Lui: - *Ti è piaciuto?*

(lei alza fiero lo sguardo e lo fissa): - *Sì*

- *Tanto?*
- *Sì*
- *Come con me?*

Sì. (poi...) Cosa fai ora? Il geloso? (lui tace, e allora) Tu, geloso? E tu, con la tua Elisa? Ti piace così tanto? Più che con me?

(lui tace. La guarda): - *Sì. Hai ragione. La mia gelosia non ha senso*

Fiorella alza la voce ancora: - *La differenza è che tu la ami! E magari anche lei è innamorata di te, poverina!*

Giovanni si alza, e sembra un uomo cui pesino gli anni.

Si allontana verso la cucina. Ritorna con un bicchiere pieno. Poi va a sedersi vicino alla moglie, provando a scherzare: - *Stop! Buona la prima!*

Fiorella non riesce a non ridere.

Come a suggellare una tregua, lo bacia veloce sulla guancia.

Lui: - *Aspetta. Forse si può rifare la scena: tu entri e mi dici che Ludovico ti ha scopata*

- *E tu cosa mi dici?*
- *Che hai fatto bene. E che stanotte rifarai con me tutto quello che hai fatto con lui!*

(ridono)

Poi Fiorella, in un sottointeso: - *Non tutto quello che ho fatto io con lui, ma tutto quello che lui mi ha obbligata a fare! Ok?*

Lui la bacia con passione: - *Ok, così mi piaci!*

Poi riprende: - *...eh così abbiamo tutti e due un amante...*

Fiorella: - Lui non è il mio amante!

- *Però gliel'hai data, no?*

(pausa)

Fiorella: - *Sì. Lui... Voi mi eccitate*

(pausa)

Giovanni: - *Cosa provi, quando ti ecciti?*

(pausa)

Fiorella:- *Mi piace. ...mi piace essere al centro dell'attenzione*

- *Ti piace dominare?*

- *(stupita) Non direi proprio. Al contrario!*

- *Ma sì che ti piace dominare: poter guardare tutta la nostra voglia mentre non sei costretta e dire nulla, a mostrare la tua parte di piacere...!*

Fiorella sta pensando, poi: - *Sì, me lo ha detto anche Ludovico*

- *Cosa ti ha detto?*

- *Che ora è lui lo schiavo*

- *Come me?*

- *Sì*

- *Ti piace vedere che non possiamo fare a meno del tuo corpo?*

Lei annuisce e sorride. Lui porta una mano di lei sul proprio sesso: - *Ma noi, con te, usiamo solo la parte più ... più bassa di noi*

Fiorella pensa prima di dire: - *Appunto, La vostra parte più autentica. Tutto il resto sono solo favole...*

- *Anche le tue, sono favole?*

Fiorella ora lo bacia voluttuosamente sul collo e sussurra: - *Sì, sono favole. Sono favole. Ti prego, fammi fare qualcosa! Fammi recitare la mia parte... no?*

SCENA 23 – I GIOCHI DEL POTERE

Parco.
Fiorella, Ludovico

Fiorella e Ludovico sono su una panchina, in un parco. Lui ha un braccio sulle sue spalle.

Ludovico: - *...la mostra aprirà in anticipo. Tra sei giorni*

- Sei contento?
- Sì... ma il tuo quadro, lo devo finire prima!
- Io ci sono. Per te, sempre (e lo bacia)
- Il tuo dipinto sarà il mio capolavoro, lo so
(lei lo bacia ancora, sulla bocca): - Ti ho ispirato?
- Di più
- Come, di più?
- Tu hai realizzato un mio sogno
- Quale?
- Quello di averti. Per questo ho insistito per farti fare da modella, ricordi?
- Sì. Hai insistito perché io non volevo...
- Mi sei sempre piaciuta
- Hai aspettato tanto...!
- (ride) – Una vita!
- E, intanto che aspettavi?
- Cosa vuoi sapere?
- Hai avuto altre donne, intanto?
- No.
- Altre modelle?
- No
- Uffa, allora volevi proprio me!
- Sì

(pausa)

Ludovico: - Ho fatto un calcolo: ci conosciamo da 4 anni

- Sì. L'ho fatto anch'io... e allora?
- In quattro anni non ho mai avuto il coraggio
- (scherzosa). – Il mio fifone...!

(lui rimane serio): - Credo di essermi innamorato...

- Di chi?

(sinceramente sorpreso): - Di te, no?

Fiorella ora è più seria. Guarda per terra, poi gli alberi: - Allora ... così non ti basto...

- No. no. Non è questo (e le si avvicina per baciarla)

(ma lei si volta a guardarlo negli occhi): - Ordinami di sfilarmi gli slip!

(lui si guarda attorno, esitante): - Ma... qui?

- Sì. Qui.
- Va bene! Togli gli slip!

Lei li sfila, guardandosi debolmente attorno. Poi glieli consegna.

Lui li annusa debolmente, e li mette in tasca.

Fiorella: - Andiamo!

- Dove?
- Nel tuo studio!

Lui, alzandosi: - Sei una porca!

- Sì. E le porche non parlano mai. Soprattutto d'amore.

Si incamminano, senza tenersi per mano.

SCENA 24 – OCCASIONI

Casa di Anna. Letto
Anna, Luigi

Lui, sopra di lei, sta venendo senza clamore. Si gira, si distende a fianco e accende una sigaretta.

(pausa)

Luigi:- La prossima volta, prima, usciremo a cena

Anna la guarda lentamente: - Se ci sarà, una prossima volta...

Lui si volta a le sorride, senza reagire.

SCENA 25 – AMICHE

Tavolini al bar.
Elisa, Amedeo, Anna, Amante occasionale di Anna,
ragazza con l'Amante occasionale

Elisa, il marito e Anna siedono in un bar. Stanno allegramente parlando, ma le voci sono coperte dal brusio dell'ambiente. L'uomo occasionale che Anna s'era portato a casa entra in scena, con la mano che cinge il fianco ad una bellissima donna. Anna lo segue con lo sguardo. Lui si accorge di Anna, ha un attimo di imbarazzo, poi deciso va verso i tre al tavolo, sorridente: - *Ciao Anna!*

- *Ciao Luigi! Ti ricordi ancora il mio nome?*

- *Ma certo! E poi... è passato solo un mese da quando ci siamo incontrati l'ultima volta, ricordi?*

Lui sorride solo. Lei ora scambia un falso sguardo di cortesia la compagna di Luigi, che la sta guardando senza alcuna simpatia: - ...Luigi Carlo...

Anna subito lo presenta ad Amedeo ed Elisa. La donna che accompagna Luigi ha fatto mezzo passo indietro.

Anna: - *Non ci presenti la tua amica?*

Luigi, subito, come a scusarsi: - *Oh sì, questa è Maria...*

Si salutano.

- *Luigi: - Anche voi a passeggio?*

Anna: - Sì. Siamo amici da molto tempo... E voi, vi conoscete da molto?

- *Beh... a dire il vero, solo da un paio di settimane...* (e guarda sorridendo la sua nuova compagna)

Intanto, Elisa osserva il marito che sta soppesando le forme della ragazza.

Luigi (rivolto ad Amedeo): - *Ma tu, scusa, non sei il famoso scrittore?*

Amedeo sembra risvegliarsi, e finge modestia nel rispondere: - *Beh, non poi così tanto famoso...!*

Maria: - *Oh, che emozione! Ho letto un suo libro!*

Amedeo: - *Quale?*

- *“La nostra solitudine”*
- *Ah, già... ti è piaciuto?*
- *Moltissimo: lei è un grande nel dire le cose...!*
- *Dammi del tu, così mi fai sentire un po' vecchio...!*
- *Mi scusi... scusami... è che sono un po' imbarazzata...*
- *Tra pochissimo uscirà un nuovo titolo...*
- *Posso saperlo, il titolo?*
- *Ma certo: “Righe d'amore”*
- *Wow! Lo comprerò subito!*

Amedeo sta cercando di nascondere che i suoi occhi non riescono a staccarsi dalle gambe di lei.

Maria continua: - *Parlerai d'amore? Di un amore in particolare?*

(lui cerca di scivolare sulla domanda): - *Di uno... forse di tutti gli amori...*

Elisa non nasconde una piega amara della bocca.

Anna interviene, un po' maliziosa: - *Amedeo ci crede davvero, nell'amore...*

Maria: - *E tu no?*

- *Preferisco restare libera*
- *Sì... capisco... ma, non so, io credo molto nell'amore...* (mentre butta una rapida occhiata a Luigi)

Elisa: - *Allora tu sai di cosa si tratta...!*

Maria si stringe un po' al braccio di Luigi: - *Boh... non so spiegarmi, forse l'amore lo si trova quando meno ce lo aspettiamo...*

Luigi (che vuole interrompere): - *Va bene, ragazzi, magari ci si rivede* (fissando Anna)

Gli altri annuiscono.

Anna (ambigua): - *Ma certo, perché no?*

I due si allontanano e siedono ad un tavolo poco distante.

Anna: *Cazzo, questa ragazza è proprio bella!*

Elisa: - *Sì, non c'è che dire!*

Anna (provocatoria verso Amedeo): - *A te piace, Amedeo?*

Amedeo: - *Avrei usato la tua stessa espressione!*

Elisa da uno schiaffetto al marito, sorridendo: - *Cafone! E comunque, dovresti almeno toglierle gli occhi di dosso...!*

(ridono)

Maria, un po' di lato sulla sedia, ha la gonna che non arriva a coprirle le ginocchia. Forse, sentendosi osservata, butta un'occhiata al gruppo, e sorride ad Amedeo che stava puntando le sue gambe. La ragazza abbassa solo un poco la gonna.

Anna (verso Amedeo): - *Dai, Amedeo, tu, dall'alto della tua fama, potresti al massimo farle da padre...* (ride)

Anche Elisa ride: - *È vero! Amedeo è molto bravo a fare da padre...!*

Lui non coglie alcun sarcasmo: ora finge disinteresse, e liquidava il discorso con un cenno della mano.

Anna: - *Elisa, intanto noi potremmo andare a scegliere il gelato per stasera...*

- *Sì, buona idea. Tu Amedeo ci aspetti qui?*

Amedeo: - *Sì, certo, io di gelati non me ne intendo...*

Le due si alzano ed escono di scena.

Al banco dei gelati fanno l'ordinazione, e nell'attesa...

Anna: - *Ma hai visto? È rimasto là per potersela mangiare con gli occhi!*

Elisa: - *Già! Sembra un adolescente. Beh, almeno a volte s'accorge che le donne esistono!*

- *Tu sei gelosa?*
- *Un po'... ma che motivo vero avrei di esserlo? Attenta però, lui di Giovanni non sa nulla; sai bene che solo ne sei al corrente!*
- *Non ti preoccupare, io sono una tomba!*

(pausa)

Anna riprende: - *Ma, se posso chiedertelo, tra di voi, a letto...?*

- *Sì, normale. A volte anche molto bello...*
- *E Giovanni è geloso?*
- *Molto, ma piuttosto che ammetterlo si farebbe castrare!*
- *Gli uomini...!*
- *E tu, a proposito, come hai conosciuto quel bel tipo?*
- *Me lo sono portato a letto...*
- *Wow!*
- *Ma è durato pochissimo. Mi è piaciuto, ma non mi dice nulla*
- *Sì, forse manca di spessore...*
- *È una sogliola!*

(ridono)

Elisa (osservando Amedeo): - *Chissà se riusciremo a portarlo via da qui...*

Anna si volta a guardarlo da lontano: - *Ora è là che fa finta di nulla...*

- *Non credo che andrà lontano...*
- *Cosa vuoi dire?*
- *Lui, l'amore, lo vive solo nei suoi libri!*
- *Ma ama anche te?*
- *Sì, certo. A modo suo mi ama molto... a modo suo...*

SCENA 26 – PAROLE D'AMORE

Casa di Giovanni.

Elisa, Giovanni

Stanno guardando fuori dalla finestra. Lui fuma.

- Elisa: - *Lo sai che potrei tradirti?*
- *Ah sì?*
- *Sì*
- *E con chi, ne hai già idea?*
- *No. Voglio solo te!*
- *E allora?*
- *E allora potrei comunque tradirti...*
- *E perché?*

- *Perché non sono tua moglie. Allora posso!*
- *Allora ti chiuderò in casa*
- *Quale casa? Mi metterai qui, a fare compagnia a Fiorella?*

Lui la gira e la bacia con amore.
(dissolvenza incrociata di tempo)

I due sono distesi nel letto, un po' distanti.
Lui fuma.

Elisa: - *Ti amo*

Lui non risponde subito, poi: - *Però non ti basterà mai, vero?*

Lei si volta verso di lui, ed ora è tenera: - *Io non riesco a non correrti dietro...*

Lui scherza: - *Bene... bene! "In amor vince chi fugge...!"*

- *Sei un maledetto! Sei un maledetto perché usi tua moglie per farmi impazzire... d'amore!*
- *Io non uso un bel niente. Almeno, non ne so molto di quello che faccio... E poi anche tu... quando ti penso con lui – non a letto, quello non ci riesco... – ma mentre lui scrive e tu, che gli stai attorno, come un piccolo angelo, ... o un cagnolino...*

Lei ride. Ridono.

Elisa: - *Non è sempre così bello...*

- *Ma a volte sì, ammettilo!*
- *E tu? A volte è bello con tua moglie?*

Lui pensa prima di rispondere, poi decide la sincerità: - *Sì, a volte è bello... ma a volte è bello perché con lei non ho bisogno di trovare niente da doverle dare: non ho debiti d'amore... lo sai...*

- *Allora è un peso, per te, amarmi?*
- *No di certo... è che con lei...*
- *Come con tutte le mogli...! Noi ci siamo, e tanto basta!*
- *No Elisa, ci sono mogli che non ti danno nulla e sono gelosissime, rompono le scatole...*

(pausa)

- *Ma... allora, voi vi siete indifferenti?*
- *No, siamo molto amici, sì ... siamo molto amici*
- *Ho capito, è la tua troia, quella troia che tutti voi uomini desiderate da sempre!*
- *Sì. (ride) Alla fine, anche se è gelosa, mi lascia fare quello che voglio. È una troia di lusso!*
- *Stronzo!*
- *E tu sai chi sei, per me? (baciandola)*
- *No!*
- *(tenero e serio) Tu sei ciò che c'è ma non esiste, che non c'è ma che mi riempie i pensieri.*
- *Tutto qui?*

(pausa breve)

- *Ti sembra poco? Tu sei l'amore. Sì, tu sei l'amore*

Lei gli si accoccola tra le braccia.

Pausa lunga.

Elisa: - *Fiorella, ha anche lei un'amante?*

- *Sì. Da poco*
- *Chi è?*
- *(mente) Non lo so...*

- *E tu come fai a saperlo? Te lo ha detto lei, e basta?*
- *Sì*
- *E tu la lasci fare?*
- *Certo! Fa parte del... contratto, no?*
- *Già. Io non ci riuscirei*
- *Sai? Qualcuno ha detto che una trattativa, per riuscire bene, deve far contente entrambe le parti...*
- *Se tu ti infilassi nel letto di un'altra, ti lascerei subito!*
- *Hai ragione! Anch'io lo farei*
- *Allora lasciamoci!*
- *Non dirlo neanche per scherzo!*
- *Sì, lasciamoci, così smetteremo di angosciarci*
- *Ti angoscio?*

Lei pensa, poi:- *Non è angoscia. Tu mi fai felice. Ma non riesco mai ad afferrarti. È come in quei sogni dove devi fare qualcosa, qualcosa che è lì davanti a te, ma non riesci mai a farla...*

Pausa, poi continua: - *Tu non mi sogni mai?*

- *Sì. Ma non di notte. Ti sogno quando non mi stai attorno*

(pausa)

Elisa:- *Mi farò legare anch'io...*

- *No. Tu continua a mettermi le calze*
- *E se non le mettesti più?*
- *Ti amerei lo stesso. Sì, ti amerei lo stesso!*

Elisa non dice nulla, ma gli guarda il profilo, come chi è pieno di domande inevase.

SCENA 27 – SCELTE D'AMORE

Studio di Ludovico
Fiorella, Ludovico

Fiorella sta entrando. Lui la bacia in bocca. Lei rimane in piedi, lui si siede davanti a lei. Lo sta guardando, in un sorriso tenero, pensieroso.

Ludovico:- *Cosa pensi?*

- *A niente... Mi piaci*
- *Anche tu mi piaci*

Lei gli accarezza i capelli. Poi, come se si ricordasse qualcosa all'improvviso: - *Scusami!* (e si toglie subito le scarpe).

Lui sorride soddisfatto: - *Brava, una schiava deve sempre essere a piedi nudi*

- *Sì*
- *Ora toccati!*

Lei diventa seria. Inizia a toccarsi. Continua. Lui non dice nulla, la sta guardando negli occhi. Poi: - *Cosa stai pensando?*

- *Ad ora. A questo che mi stai facendo fare...*
- *Ti piace?*
- *(eccitata) Molto*

Ludovico si alza:- *Continua!*

(pausa lunga) Lui fuma in piedi, davanti a lei.

Fiorella: - *Posso venire?*

- *No. Smetti. In ginocchio!*

Lei obbedisce, a testa bassa. Poi lui si avvicina e allora lei solleva lo sguardo verso il suo: - *Dimmi che mi ami!*

- *Tu non vuoi mai che io parli d'amore...*
- *Dimmelo, ti prego*
- *E tu, in cambio?*

Fiorella abbassa gli occhi e guarda lontano: - *Lascerò mio marito*

Lui si mette in ginocchio, ora la guarda con un sorriso tenero: - *Ti amo*

Lei lo abbraccia forte.

SCENA 28 – CRISI

Casa di Giovanni e Fiorella
Giovanni, Elisa

Giovanni apre la porta d'ingresso. Elisa lo guarda fisso.

Giovanni: - *Non entri?*

- *Lei non c'è?*
- *Se ne è già andata!*
- *Da Ludovico?*

Lui annuisce.

Il salotto è quasi buio. Giovanni si siede di fronte ad Elisa.

Elisa: - *Come ti senti?*

- *Confuso (pausa) Non me lo aspettavo...*
- *Sì, neppure io. Non pensavo che Fiorella fosse... così forte...!*
- *Già*
- *Pensi che tornerà?*
- *Non lo so. Forse. Non credo. È molto più decisa di quanto si possa credere...*
- *Da quanto se la faceva con il pittore?*
- *Quattro mesi. Credo (pausa) Sì. Lei sa quello che vuole...!*

(pausa)

Elisa: - *Fragile fuori... ma d'acciaio dentro! (gli prende una mano) ...e ora?*

Lui la guarda immobile, malinconico: - *Ora... sono libero...*

- *Sì*

Giovanni si alza, va alla finestra, accende una sigaretta. Lei lo segue con lo sguardo, un po' stordita.

- *Beh... magari è solo una follia del momento...*
- *Sembra che tu te lo auguri...*

Lei esita prima di dire: - *Io voglio solo la tua felicità*

Lui si volta lento, sorride a forza: - *Grazie amore*

(pausa lunga)

Lui: - *Non vieni qui da me?*

Lei si alza e lo raggiunge abbracciandolo stretto.

Lui: - *Vedremo...*

- *Sì...*
- *Quando ci rivedremo?*
- *Domani... se lo vorrai*
- *Certo che lo voglio!* (e carca la sua bocca). Lei ha un attimo di esitazione, poi si abbandona.

(pausa)

Elisa: - *Ora manco solo io...*

Lui si scosta solo un poco, per guardarla negli occhi: - *Sì*

SCENA 29 – ANTEPRIMA

*Casa di Elisa e Amedeo
Elisa, Amedeo*

Elisa sta finendo di scrivere un biglietto. Lo ripiega e lo intesta con "A mio marito". Lo mette nella tasca dei pantaloni. È visibilmente agitata.

Amedeo entra in casa, apparentemente felice.

Elisa, fiungendo normalità: - *Ciao! Tutto bene?*

Lui annuisce.

Lei, frettolosa: - *Amore... devo dirti una cosa...* (mentre infila la mano nella tasca dove c'è il biglietto)

Lui, serio: - *Aspetta! Guarda qua!* (ed estrae dalla tasca un ritaglio di giornale)

Elisa sembra spaventata, ma subito, leggendo il titolo si apre in un radioso, quanto forzato sorriso: - *Wow!* (e continua brevemente a leggere). *Ma è splendido!*

- *Sì. E tutto questo trionfo solo alla vigilia dell'uscita nelle librerie! E pensare che il pubblico non l'ha ancora letto, il mio nuovo libro...!*
- *Sei felice?*
- *Alle stelle!* (prendendole una mano). *Sai? È tutto merito tuo!*
- *Perché?*
- *Vieni a sederti.*

Sull'angolo del divano Amedeo continua: - *Vedi? Tu, in questo scritto, non sei solo stata la mia ispiratrice. Tu... tu mi hai insegnato cosa sia l'amore!*

- *Sei ... il solito esagerato!*
- *No. Davvero. Cosa sarei stato, io, senza di te?*
- *(tentando di scherzare) : - Un bravissimo scrittore...!*

Lui diventa ora molto riflessivo: - *No. No. non si diventa bravi scrittori se non si è vissuto qualcosa. Nel profondo. Forse, noi che scriviamo, non facciamo altro che dare una forma alle cose della vita che abbiamo vissuto, se l'abbiamo davvero vissuta. Sai? Quando ho scritto questo "nostro" libro ho rivissuto tutto ciò che abbiamo fatto insieme, nella... gioia e nel dolore. Forse, io lo credo, non ho mai scritto nulla di tanto autentico nella mia vita!*

Elisa non sa cosa dire. È sconvolta da quelle parole cui non si può rispondere con un semplice commento. Alla fine decide solo un: - *Grazie, tesoro!*

- *No. sono io a doverti ringraziare. Stavo pensando, oggi, lì sul palco della conferenza stampa, che non sarei mai riuscito a dire davvero di tutto l'amore che c'è stato tra noi. Davvero non sarei riuscito perché forse sarebbe apparso... ridondante... troppo personale. Alla fine, se lo vorranno scoprire, che quell'amore è il nostro, lo faranno i lettori! E mentre l'editore mi decantava, io pensavo a cosa sarebbe stato, della mia vita, se non ti avessi incontrata! Ricordi? Quando ci siamo conosciuti nemmeno pensavo di scrivere...!*

La guarda felice, come chi si chiede se anche l'altro stia vivendo la stessa emozione.

Elisa toglie la mano dalla tasca, senza biglietto. Sorride, sta per piangere. Scorgendo lo stupore del marito per quelle lacrime dice: - *Scusami... è che sono commossa...*

Lui la trae a sé, tenerissimo. Lei nasconde il viso sul suo petto.

Amedeo: - *Amore mio, non intendevo farti piangere.*

Lei rialza il viso, sorride tra le lacrime: - *Piango di felicità. Per te.*

SCENA 30 – A CONTI FATTI

*Casa di Giovanni e Fiorella
Giovanni, Elisa*

Elisa è girata verso la grande finestra. Giovanni è seduto, le mani incrociate, il viso ripiegato: - *E poi?*

Lei si volta lentamente: - *E poi... non gli ho dato nessun biglietto...*

(Pausa lunga)

- *Lo ami?*

Elisa sembra svuotata, immobile dentro: - *No*

- *Cosa è?*
- *Non lo amo. Forse, mi fa tenerezza. In fondo, è un brav'uomo...*
- *Sì. Lo so*

Lei gli si avvicina e si siede accanto, senza toccarlo: - *Mi dispiace!*

- *No. No, ti capisco... in fondo...*
- *Ma cosa posso fare? Non posso distruggere una vita...!*

- *No*
- *E allora, tra noi?*

Ora è lui ad alzarsi e ad andare verso la grande finestra. Accende una sigaretta. Elisa l'ha seguito con lo sguardo, s'è girata per attendere.

Giovanni: - *... e ora... non cambia nulla*

- *Cosa vuoi dire?*
- *Voglio dire che non cambia nulla, tra noi*
- *Davvero?*

Giovanni si volta e sorride: - *Davvero. Anche noi, non possiamo distruggerci!*

Elisa sorride debolmente. Sta ora pensando lontano.

Elisa: - *Continuerai ad amarmi, anche se... ti ho deluso?*

- *Come posso, non amarti?*

(pausa lunga)

Elisa si alza e prende la borsetta: - *Tu, avresti mai lasciato Fiorella?*

Lui la guarda come se non potesse dire altro: - *No. Non credo.*

Lei sta per andarsene, lentamente, poi si volta ancora: - *Forse anche Amedeo mi lascerà. Un giorno...*

Lui le sorride di cuore: - *Sì... forse...*

Lei deve andarsene, ma è come fissata al suolo.

Elisa: - *Ora devo proprio andare... sai...*

- *Sì. Vai*

Lei si incammina. Si volta: - *Ci vediamo, domani?*

- *Certo.*

SCENA 31 – MALINCONIA

Lungolago.

Anna

Una coppia di innamorati

Anna sta passeggiando lungo il lago. Si siede su una panchina. S'accorge che in una panchina poco lontano una ragazza e un ragazzo si stringono parlandosi dolcemente.

Dopo poco inizia a piangere.

SCENA 32 – ALLA FINE

Scena nera.

VOCE FUORI CAMPO

Ci siamo conosciuti per caso. Era un giorno di maggio? Forse. Ricordo il respiro leggero, della luce. Avremmo potuto non vederci forse, come a volte non si vedono le cose che pur ci danzano attorno. Ma avremmo anche potuto vederci senza neppure guardarci: un rumore improvviso, una distrazione dell'occhio, un pensiero insistente... Sì, forse ogni cosa avrebbe potuto essere diversa ma ora noi, qui ci stiamo ancora dicendo parole su labbra infine mute, consumate da un tempo che ci appare lungo, anche se è stato breve. Comunque.

Ci siamo conosciuti e un'estate ha consumato (forse in campi riarsi, distesi di luce) la nostra passione d'amore. Ora riposa, quella passione disegnata infinita, più come un'ombra senza rancore: ci siamo amati. Questo è vero.

E quando, trascorsi gli anni, ripenseremo allora, e forse sentiremo una malinconia – come un canto, come la voce di grilli notturni, quando il sole ha finalmente smesso di disegnare la luce: lì, vorrei incontrarti, nuovamente, per dirti qualcosa e tu, forse, anche tu nel silenzio, nei passi lievi della notte disegnerai una specie di sorriso.

Il disegno di un suono che molto dice, dell'aver vissuto le cose.

In una sezione a parte viene presentato il piano operativo di lavorazione, come aiuto per la definizione del budget necessario sulla base dei tempi e dei modi della realizzazione.

Grazie per la lettura.